

REGIONE BASILICATA



PROVINCIA DI POTENZA



COMUNE DI PALAZZO
SAN GERVASIO



Denominazione impianto:

MASSERIA PALERMO

Ubicazione:

Comune di Palazzo San Gervasio (PZ)
Località "Masseria Palermo"

Foglio: 24

Particelle: varie

PROGETTO DEFINITIVO

per la realizzazione di un impianto agrovoltaiico da ubicare in agro nel comune di Palazzo San Gervasio (PZ) in località "Masseria Palermo", potenza nominale pari a 19,68372 MW in DC e potenza in immissione pari a 18,72 MW in AC, e delle relative opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Palazzo San Gervasio (PZ).

PROPONENTE



BRINDISI ENERGIA1 S.R.L.

Corso Libertà n.17, Vercelli (VC) 13100

P.IVA 02728360021

Pec: brindisienergia1@legalmail.it

ELABORATO

Relazione VPIA

Tav. n°

1. VPIA

Scala

Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo	Eseguito	Verificato	Approvato
	Rev 0	Dicembre 2022	Richiesta Integrazioni MiTE nota prot. n. 0144937 del 21/11/2022			

PROGETTAZIONE

GRM GROUP S.R.L.

Sede Operativa: Via Caduti di Nassiriya N.179

70022 Altamura (BA)

Sede Legale: Via Tirreno n.63

85100 Potenza (PZ)

PEC: grmgrouprl@pec.it

Tel: 0804168931



Spazio riservato agli Enti

IL TECNICO

Dott. Paola Iannuzziello

AUTOKTON soc. Coop.

Indirizzo: via S. Giovanni Bosco 6

75015 Marconia di Pisticci (MT)

BRINDISI 1 - SABAP

Basilicata - PZ – Palazzo San Gervasio, Potenza

SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010 FOTOVOLTAICO



OPERA PUNTUALE

impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: definitivo

Funzionario responsabile: S.Mutino - Responsabile della VI Arch: V. Capolupo
Compilatore: P. Iannuzziello - Data della relazione: 2022/12/10

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

L'impianto agrivoltaico in progetto, denominato "Masseria Palermo", della potenza nominale pari a 19,68372 in DC e potenza in immissione pari a 18,72 MW AC, e delle relative opere di connessione alla RTN, sarà realizzato in agro del comune di Palazzo San Gervasio (MT) alla località Masseria Palermo1 circa a km 5,2 a SO dall'area urbana di Palazzo San Gervasio. Dall'analisi della cartografia IGM si evince che l'area di impianto ricade nel Foglio 187 I SE del Comune di Palazzo San Gervasio



Fig. 1 - Parco, cavidotto e stazione su ortofoto

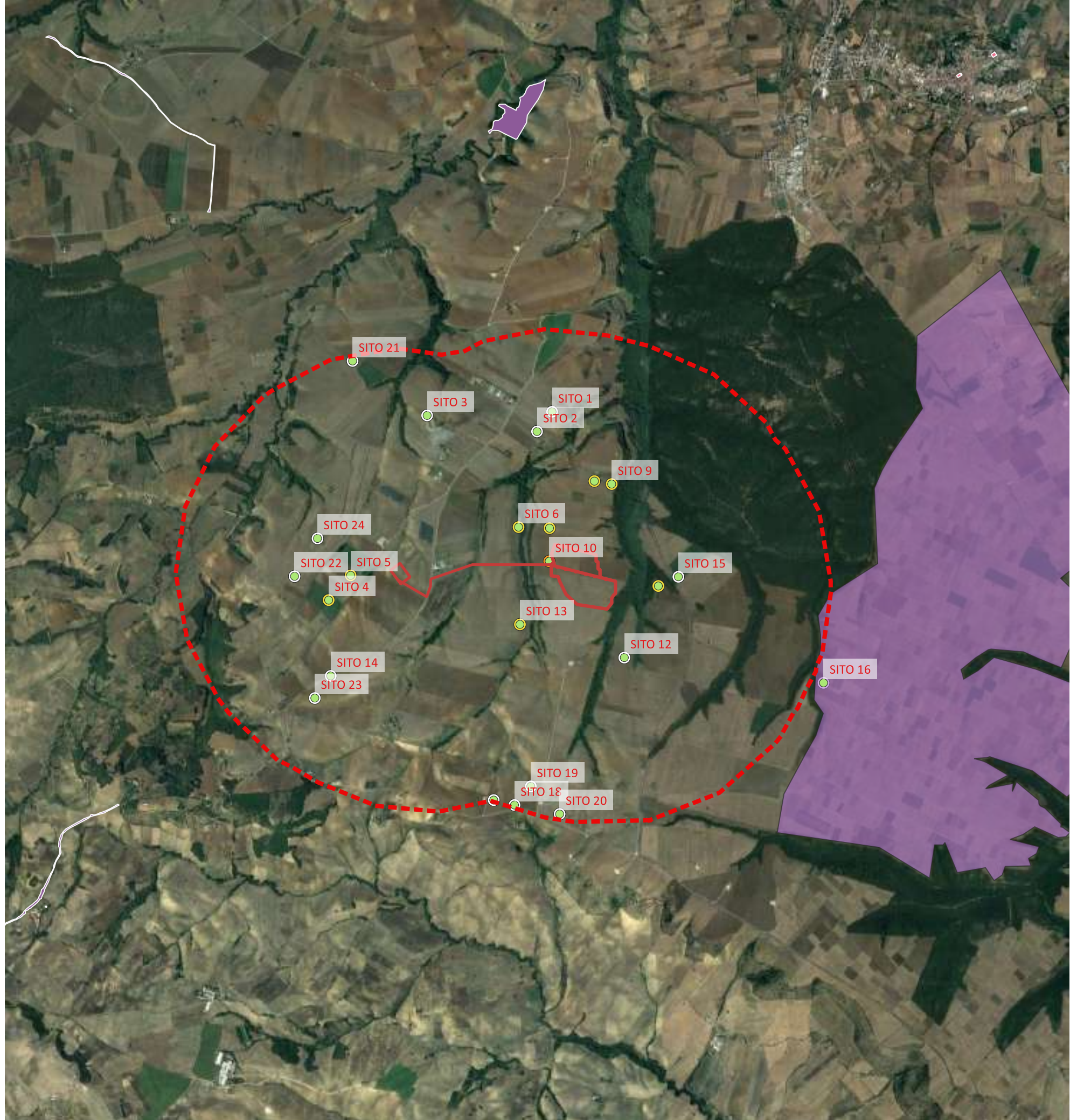
GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Le componenti geologiche presenti sono le seguenti unità pleistoceniche della Fossa Bradanica:

- il "sistema di Palazzo San Gervasio", costituito da conglomerati clasto- e matrice-sostenuti, massivi e con stratificazione obliqua e incrociata concava, con a luoghi lenti sabbioso- siltose a laminazione incrociata e piano- parallela, e livelli argilloso- siltosi ricchi di resti di piante. A S e SO di Palazzo San Gervasio i depositi precedenti passano a ghiaie e sabbie clinostratificate, di pochi metri di spessore, ricchi di resti fossili, in facies deltizia.

- la formazione di Monta San Marco, composta da sabbie da medie a grossolane di colore giallo-ocra, a stratificazione incrociata e piano parallela, con resti di bivalvi, bronzoi ed echidi, e con intercalazioni verso l'alto di lenti di ghiaia (facies di spiaggia e deltizie). In rapporti di eterotopia sono sabbie medie e fini di colore giallo oca con macrofossili marini, massive e a laminazione piano-parallela e con piccole lenti conglomeratiche.

- le argille subappennine, ovvero argille, argille siltose e marnose di colore grigio-azzurro con sottili livelli siltosi, di ambiente di piattaforma



CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Lo studio si completa con l'analisi della bibliografia specifica in materia di viabilità e con quello dei tratturi per verificare le eventuali interferenze di questi ultimi con l'area oggetto di indagine. La particolare conformazione morfologica del territorio ha permesso il contatto con le aree limitrofe sfruttando l'esistenza delle numerose valli fluviali che lo caratterizzano. Infatti la Valle dell'Ofanto permetteva il raggiungimento della costa adriatica, il Basentello e la valle del Bradano collegavano l'area con lo Jonio, le Valli dell'Ofanto e del Sele congiungevano i due versanti della penisola e attraversavano gli Appennini. Questi percorsi naturali sono stati utilizzati da epoche preistoriche con percorsi che sono rimasti attivi nel tempo ed hanno condizionato le dinamiche insediative 27 . A partire dal 312 a. C. la "Via Appia" da Roma arrivava a Venosa passando da Capua e Benevento28. Le varie ricerche topografiche e indagini aerofotografiche svolte hanno permesso di ricostruirne il segmento tra Venusia e Silivium29 ed è stato portato alla luce un piccolo tratto glareato che conferma l'ipotesi del passaggio della Via Appia tra Venosa e Palazzo San Gervasio.L'altro importante asse viario che attraversava questi territori era la "Via Herculia", realizzata alla fine del III sec. d. C., meglio indagata nel suo tratto centrale, che da Aequum Tuticum giungeva fino a Grumentum, passando da Venusia30 . Alcuni tratti sono stati rinvenuti a Melfi, Lavello, Maschito e Forenza31 . Il terzo asse viario è la "Via Venusia-Herdonia" che raccordava la Via Appia con la Via Triana, e nel comprensorio dell'Ager Venusinus è presente a ovest di Lavello. Il territorio moderno è segnato tutt'ora dalle tracce dei tratturi che hanno permesso lo spostamento stagionale delle greggi tra le alture dell'Appennino e le pianure della Puglia. All'interno del buffer di 5 km, è stata riscontrata la presenza di N. 5 tratturi; i tratturi tuttavia non sono lambiti dal progetto, come si evince osservando l'Al.1 – Carta delle evidenze archeologiche con tracciato di progetto (colore giallo): i. Tratturo Comunale di Palazzo San Gervasio (cod. SABAP Basilicata n° 056 PZ; WebGIS Tutele cod. BCT_185, Vincolo del 22/12/1983 ex D.lgs 42/2004 artt.10 e 13 // VIR 157039 "Tratturi della Regione Basilicata"32): all'interno del buffer considerato, il tratturo insiste nel territorio del Comune di Forenza. Il tratturo, con andamento lievemente curvilineo, procede a partire dal limite O dell'area di buffer, in corrispondenza di Mass. Caggiano e procede in direzione NE verso Mass. Spinosa, dove si congiunge al percorso della moderna SP8. Il tratturo si trova alla distanza minima di m 4908 ca a SO del vertice SE dell'area di impianto. ii. Tratturo Comunale di Genzano (cod. SABAP Basilicata n° 043 PZ; WebGIS Tutele cod. BCT_234, Vincolo del 22/12/1983 ex D.lgs 42/2004 artt.10 e 13 // VIR 157039 "Tratturi della Regione Basilicata"33): all'interno del buffer considerato, il tratturo insiste nel territorio del Comune di Maschito. Il tratturo, con andamento lineare, procede dal limite NO dell'areale di buffer, in località Cerentino, in direzione S per poco più di m 700, giungendo in corrispondenza di Mass. Dinella o Sarocino. Il tratturo si trova alla distanza minima di m 4461 ca a NO dell'angolo NO dell'area di impianto dell'opera in progetto.

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

L'area destinata alla messa in opera del fotovoltaico si trova a sud-sud-est del bosco di Palazzo San Gervasio. lo spazio dell'impianto è segnato da diversi ruscellamenti che provengono dal bosco, a quota maggiore, e solcano la superficie.



Fig. 3. Caratteri morfologici attuali

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

L'inquadramento territoriale dell'area d'indagine, che ha riguardato i Comuni di Palazzo San Gervasio, Banzi, Genzano di Lucania, Acerenza, Forenza e Maschito, costituisce il punto di partenza dell'impostazione metodologica del presente lavoro. E' stata operata una sistematica ricerca delle fonti bibliografiche al fine di reperire la documentazione edita disponibile. L'analisi bibliografica riguarda una superficie compresa entro un raggio di 5 Km circa rispetto all'area di progetto, in conformità con le indicazioni fornite dal "Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli "operatori abilitati" realizzato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali³. Si specifica che per i siti noti da bibliografia, i tratturi, i vincoli archeologici e le anomalie da fotointerpretazione il buffer di studio rimane invariato a 5 Km. Mentre, data l'alta concentrazione di punti/siti archeologici nell'area d'indagine, la schedatura relativa ai siti individuati nei contributi di Venusia⁴ e Ager Venusinus⁵ ha interessato un'area di buffer di km 2 al fine di fornire una chiara e rappresentativa situazione del sistema di popolamento e del relativo grado di interferenza archeologica rispetto al progetto in oggetto⁶. Tali siti sono stati inseriti all'interno dell'Al.1 - Carta delle evidenze archeologiche con interventi di progetto presentando nel raggio di km 2 (identificato da una linea tratteggiata di colore nero) la numerazione da schedatura inserita all'interno della presente relazione, mentre nella restante porzione di areale a km 5 (identificato da una linea continua di colore nero) i siti relativi ai contributi citati seguono la numerazione originaria presente nei suddetti contributi. I tracciati delle opere in progetto sono stati forniti dal Committente; il posizionamento delle aree di rinvenimento è stato effettuato in ambiente Qgis in base alle informazioni desunte dalla letteratura specialistica, dal materiale d'archivio fornito dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata e dai Sistemi Informativi Territoriali consultati, come citati nelle schede. I siti e le evidenze archeologiche rinvenute sono il frutto di attività ricognitive e topografiche svolte negli anni nel territorio di pertinenza dell'antica Venusia dalla collaborazione tra l'Unione Accademica Nazionale, la Sapienza Università di Roma, il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Università degli Studi di Foggia. Queste indagini hanno portato alla pubblicazione di testi quali Venusia. Forma Italiae 379, Ager Venusinus I. Forma Italiae 4010, Ager Venusinus II. Forma Italiae 4311 e, con altri seminari e progetti di ricerca, sono culminati nel 2020 nel "Riconoscimento, nel comprensorio della Basilicata nord-orientale, di cinque zone di interesse archeologico: il corridoio della via Appia, l'Agro Ofantino, il comprensorio Melfese, l'Ager Venusinus e l'Ager Bantinus"¹². Le prime testimonianze di occupazione da parte dell'uomo nel Paleolitico riguardano il comune di Venosa¹³. Gli insediamenti neolitici si concentrano verso la Valle dell'Ofanto o nel comprensorio Materano¹⁴, tuttavia recenti esplorazioni ricognitive nel comune di Genzano di Puglia hanno attestato la presenza di un villaggio trincerato e altre evidenze a est del centro abitato, nelle località Masseria Spada, Serra Fontana Vetere e Piano Coperchio. Nella località genzanese di Cerreto da ricognizioni sono emerse ceramiche in stile Piano Conte di epoca Eneolitica, che testimoniano la presenza di piccoli villaggi secondo una modalità insediativa, che perdurerà per tutta l'età del bronzo, basata su stanziamenti su alture e punti strategici, lungo le piste della transumanza e altri percorsi viari e commerciali¹⁵. Il sito fortificato di Toppo D'Aguzzo (Melfi) ebbe continuità di vita fino all'Età del Ferro, gli altri centri minori invece ebbero più breve durata¹⁶. È possibile definire il comparto dell'Ager Venusinus come "area di frontiera", punto di incontro tra le culture dauna, peuceta e "nord-lucana". La cultura dauna, caratterizzata dal rituale funerario con sepolture in posizione rannicchiata, si sviluppa nel comprensorio esaminato a partire dal VIII sec. a. C., quando vari nuclei di villaggi si diffondono su vaste aree. Le modalità insediative prevedono la compresenza di spazi abitativi e sepolcrali, aree per le pratiche agricole e per l'allevamento. Si citano a questo proposito i siti di Lavello, Grottapiana, Casalini Sottana e Forenza¹⁷. Durante il V sec., l'area si inserisce in una nuova rete di scambi commerciali sviluppatasi fino alla conquista romana e confermata dal rinvenimento di epigrafi in lingua osca in insediamenti dauni, dimostrazione dell'arrivo di nuclei sannitici dall'area appenninica¹⁸. Inoltre, in località Piano Carbone nel comune di Banzi, sono state rinvenute 600 tombe risalenti al VII- IV sec. a. C., alternate a strutture abitative: lo studio dei corredi e dei rituali funerari ha permesso di ricostruire l'evoluzione dell'insediamento, la differenziazione sociale e l'avvicinarsi di influenze daune, indigene e elleniche, fino all'adozione di modelli romani. In epoca romana con la fondazione della colonia di Venusia (291 a.C.) e l'inserimento dell'intero territorio nella regio II Apulia²⁰ si verifica un drastico cambiamento delle forme insediative, dato dall'alleanza o meno dei popoli con Roma: i centri dauni alleati sono inglobati nella nuova organizzazione territoriale, gli insediamenti sanniti distrutti e al loro posto sorgono fattorie romane. La nuova disposizione insediativa è subordinata alla modalità di distribuzione delle terre ai coloni, alla nuova viabilità e al sistema di centuriazione²¹. In età imperiale si assiste alla diffusione delle ville, che a partire dal II sec. d. C. si trasformano in latifondi, secondo un sistema produttivo basato su medio-grandi aziende e sul sistema vicinico, relazionato alla vicinanza con le arterie viarie principali. Gran parte di queste ville restano in vita fino al VII sec. d. C., successivamente il sistema insediativo è condizionato da nuovi sviluppi politici ed economici e dalla diffusione del Cristianesimo: le proprietà ecclesiastiche superano il numero di quelle imperiali e chiese rurali vengono impiantate su precedenti ville romane. Tuttavia le testimonianze di edifici culturali nella zona sono limitate, forse a causa della scarsità della conoscenza dei materiali diffusi in questo periodo; è stato inoltre registrata una diminuzione della grandezza dei centri abitati. A partire dal XI sec., infine, si diffondono sul territorio nuovi edifici come casali, torri e conventi.



Fig. 4. Didascalia dell'immagine

Fig. 6. Didascalia dell'immagine

SITO	LOCALITA'	DESCRIZIONE	DATAZIONE
1	PALAZZO S. GERVASIO -loc.La Mastra	Area di materiale mobile	Età romana
2	Palazzo S. Gervasio, loc. Fradusco	Area di materiale mobile	Età romana
3	Palazzo S. Gervasio, Mass. Caputo	Area di materiale mobile	Età romana
4	Palazzo S. Gervasio, Casalini	Area di materiale mobile	Età romana
5	Palazzo S. Gervasio, Merlini	Area di materiale mobile	Età romana
6	Palazzo S. Gervasio, Acqua Cascia	Area di materiale mobile	Età ellenistico-romana
7	Palazzo S. Gervasio, Nisi	Area di materiale mobile	Età romana
8	Palazzo S. Gervasio, Mass. Cancellara	Area di materiale mobile	Non determinabile
9	Palazzo S. Gervasio, Mass. Cancellara	Area di materiale mobile	Età romana
10	Palazzo S. Gervasio, mass. Nisi	Area di materiale mobile	Età romana
11	Palazzo S. Gervasio, mass. Rosali	Area di materiale mobile	Età romana
12	Palazzo S. Gervasio, Vallone del Serpente	Area di materiale mobile	Età romana
13	Palazzo S. Gervasio, Acqua Cascia	Area di materiale mobile	Età romana
14	Palazzo S. Gervasio, Mass. Spada	Area di materiale mobile	Età romana
15	Palazzo S. Gervasio, mass. Rosali	Area di materiale mobile	Età romana
16	Palazzo S. Gervasio, Vutusaro	Area di materiale mobile	Non det.
17	Palazzo S. Gervasio, mass. S. Procopio	Area di materiale mobile	n.d.
18	Palazzo S. Gervasio, mass. S. Procopio	Area di materiale mobile	Età romana
19	Palazzo S. Gervasio, Mass. S. Procopio	Area di materiale mobile	Età preromana
20	Palazzo S. Gervasio, Mass. S. Procopio	Area di materiale mobile	Eneolitico-età del bronzo
21	Palazzo S. Gervasio, mass. Coscia	Area di materiale mobile	Età romana
22	Palazzo S. Gervasio, mass. Vigilante	Area di materiale mobile	Età romana
23	Palazzo S. Gervasio, mass. vigilante	Area di materiale mobile	Età romana
24	Palazzo S. Gervasio, casalini	Area di materiale mobile	Età romana

Sito 1 - SITO 1 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_1)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - Mass. La MAstra,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

area di frammenti fittili (soprattutto laterizi e pochi frammenti ceramici)



Sito 2 - SITO 2 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_2)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - MASS. FRADUSCO,

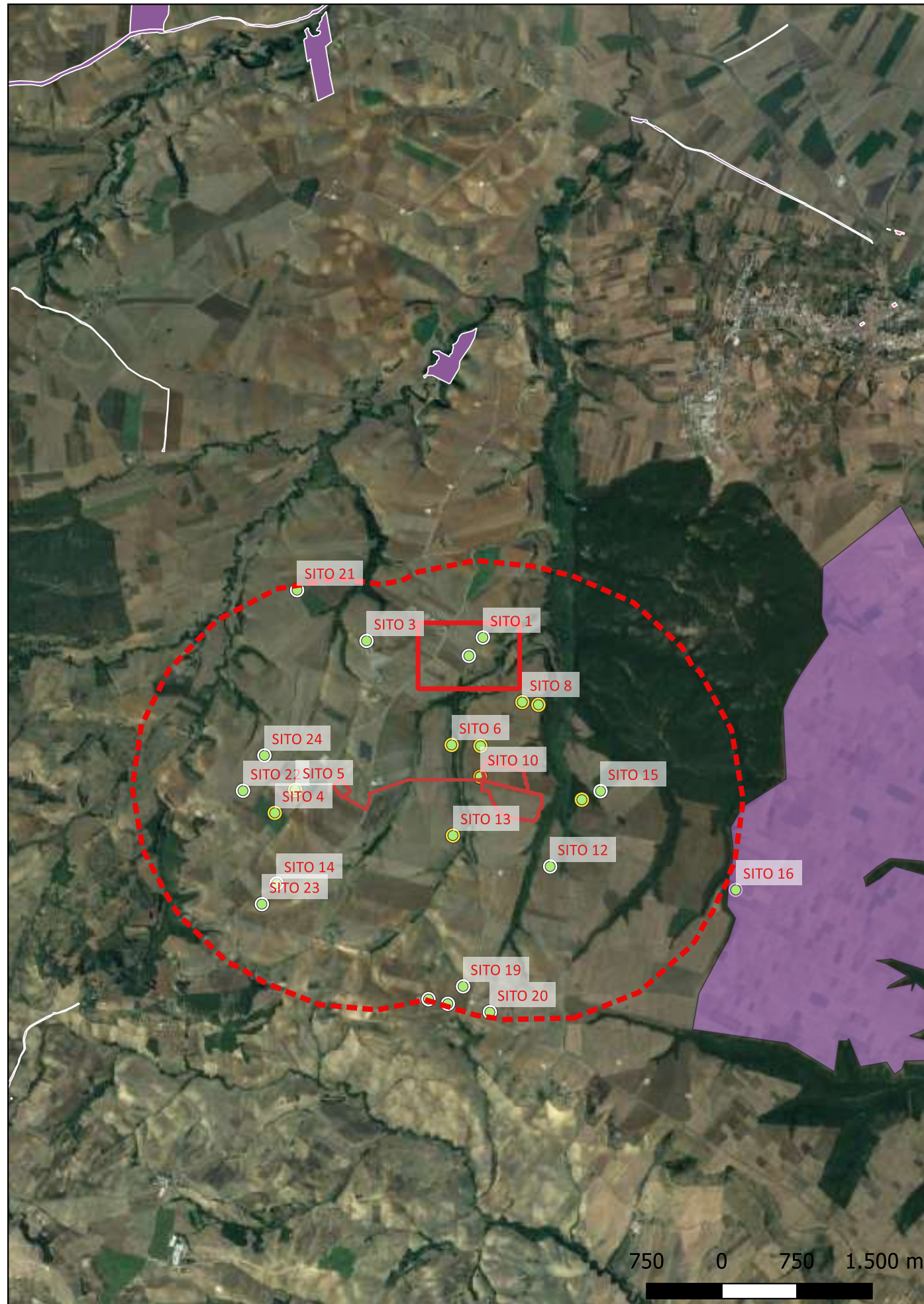
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

VASTA AREA DI FRAMMENTI DI LATERIZI E MATERIALE DA COSTRUZIONE A GRANDE DENSITA'



Sito 3 - SITO 3 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_3)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - MASSERIA CAPUTO,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Sulla sommità del pianoro è localizzata una ristretta area di fr di laterizi, per lo più tegole e pietre di piccolo e medie dimensioni. Sono presenti anche fr di grandi contenitori per derrate, poca ceramica perlopiù di uso comune ed un fr di lucerna



Sito 4 - SITO 4 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_4)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - CASALINI,

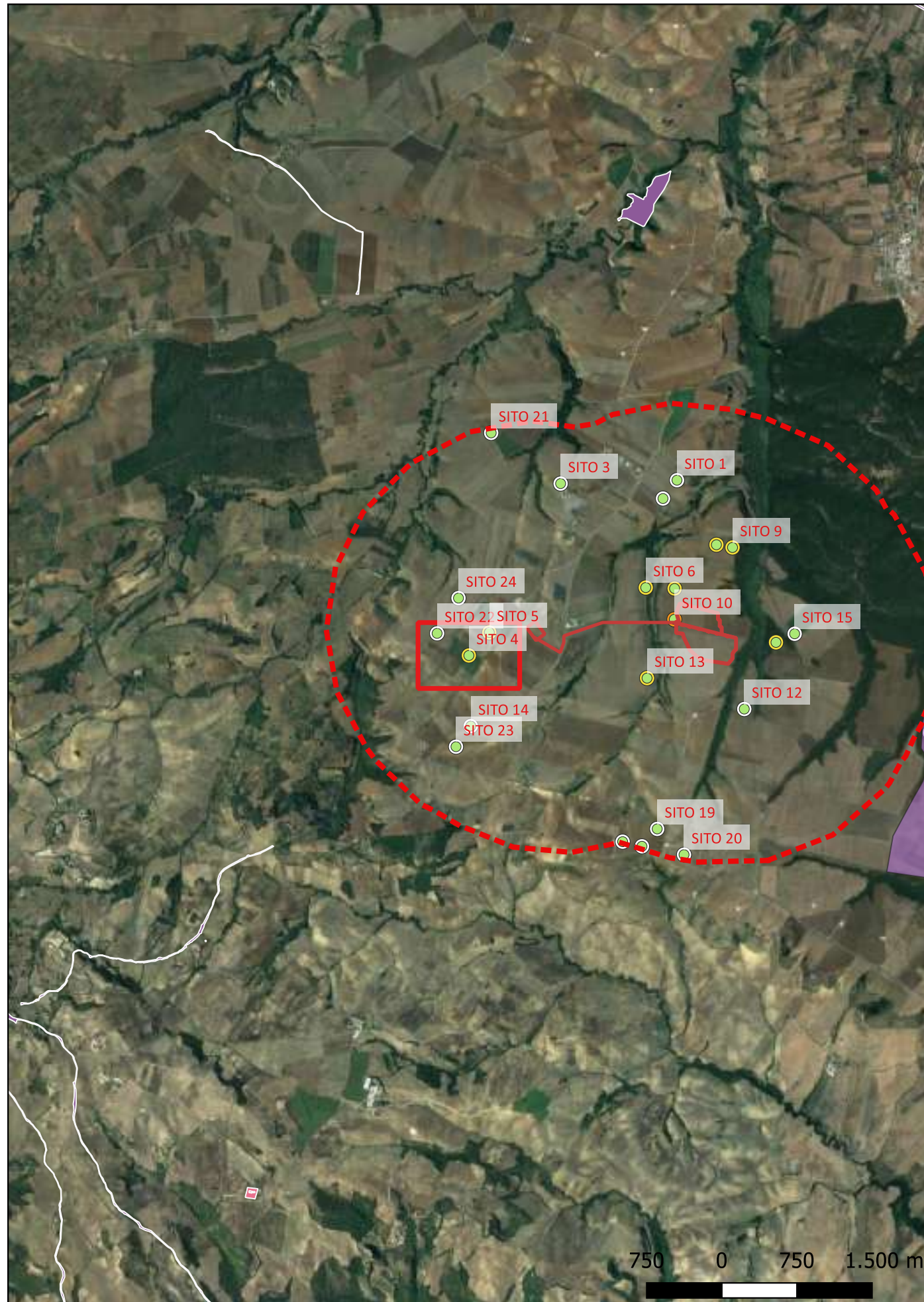
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Piccolissima area di mq 50 costituita da pochi fr di tegole e da pietre di piccole e medie dimensioni. È presente solo poca ceramica acroma.



Sito 5 - SITO 5 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_5)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - MASS. MERLINI,

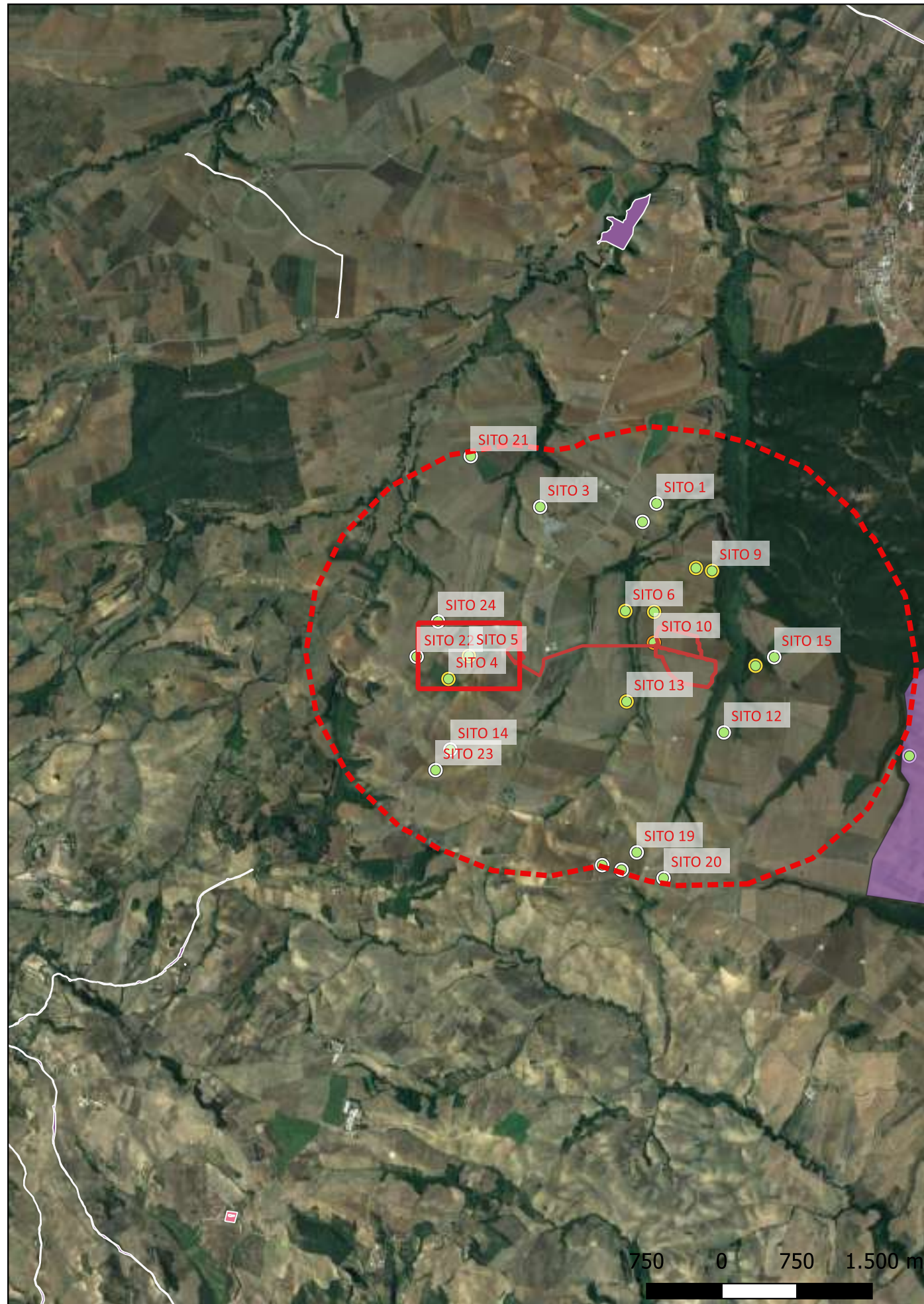
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Area di mq 100 ca con una concentrazione di laterizi, grandi contenitori, ceramica d'uso comune e sigillata italica



Sito 6 - SITO 6 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_6)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - VALLONE ACQUA CASCIA,

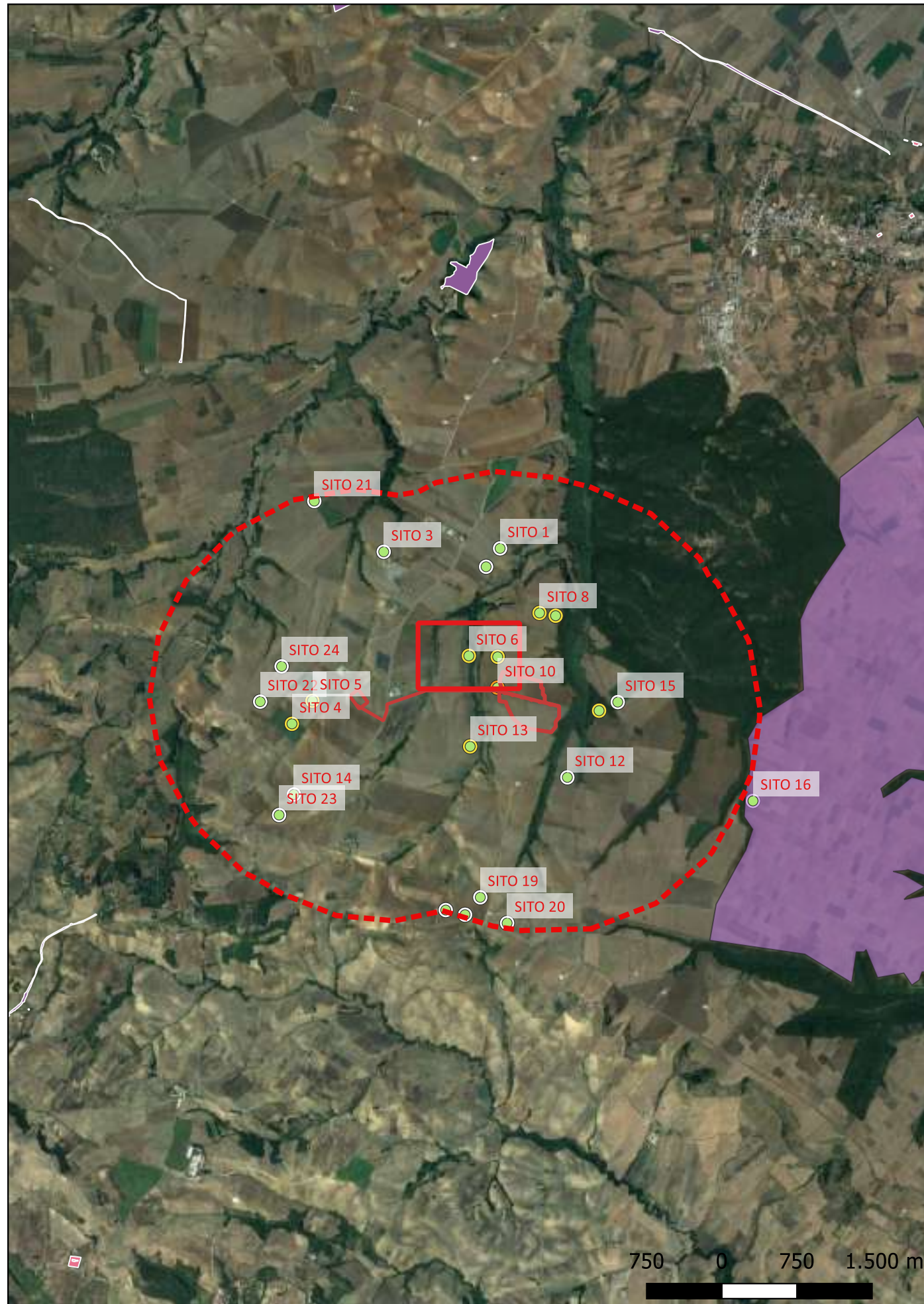
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Area di mq 400 ca con concentrazione di materiale da costruzione, tegole, frr di ceramica comune e vernice nera, frr di dolia.



Sito 7 - SITO 7 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_7)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - RUDERE NISI,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Area di mq 100 ca con concentrazione di pietre, laterizi e frr ceramici (ceramica acroma, tegole, mattoni).



Sito 8 - SITO 8 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_8)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - MASS. CANCELLARA,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

ALONE DI DISPERSIONE DI LATERIZI CON CONCENTRAZIONE BASSA



Sito 9 - SITO 9 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_9)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - MASS. CANCELLARA,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana, Età Romano repubblicana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Area di mq 150 ca caratterizzata da una media concentrazione di laterizi e materiale ceramico (fr di macina, pareti di ceramica acroma, fr di ceramica comune e da cucina, fr di anfore



Sito 10 - SITO 10 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_10)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - MASS.NISI,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di mq 400 ca con fitta densità di pietre, laterizi e fr ceramiche tra cui macine e dolia.



Sito 11 - SITO 11 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_11)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - MASS. ROSALI,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Area di mq 50 ca con concentrazione di tegole, coppi e pochi fr di ceramica comune acroma



Sito 12 - SITO 12 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_12)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - MASS. PIARULLI-VALLONE DEL SERPENTE,

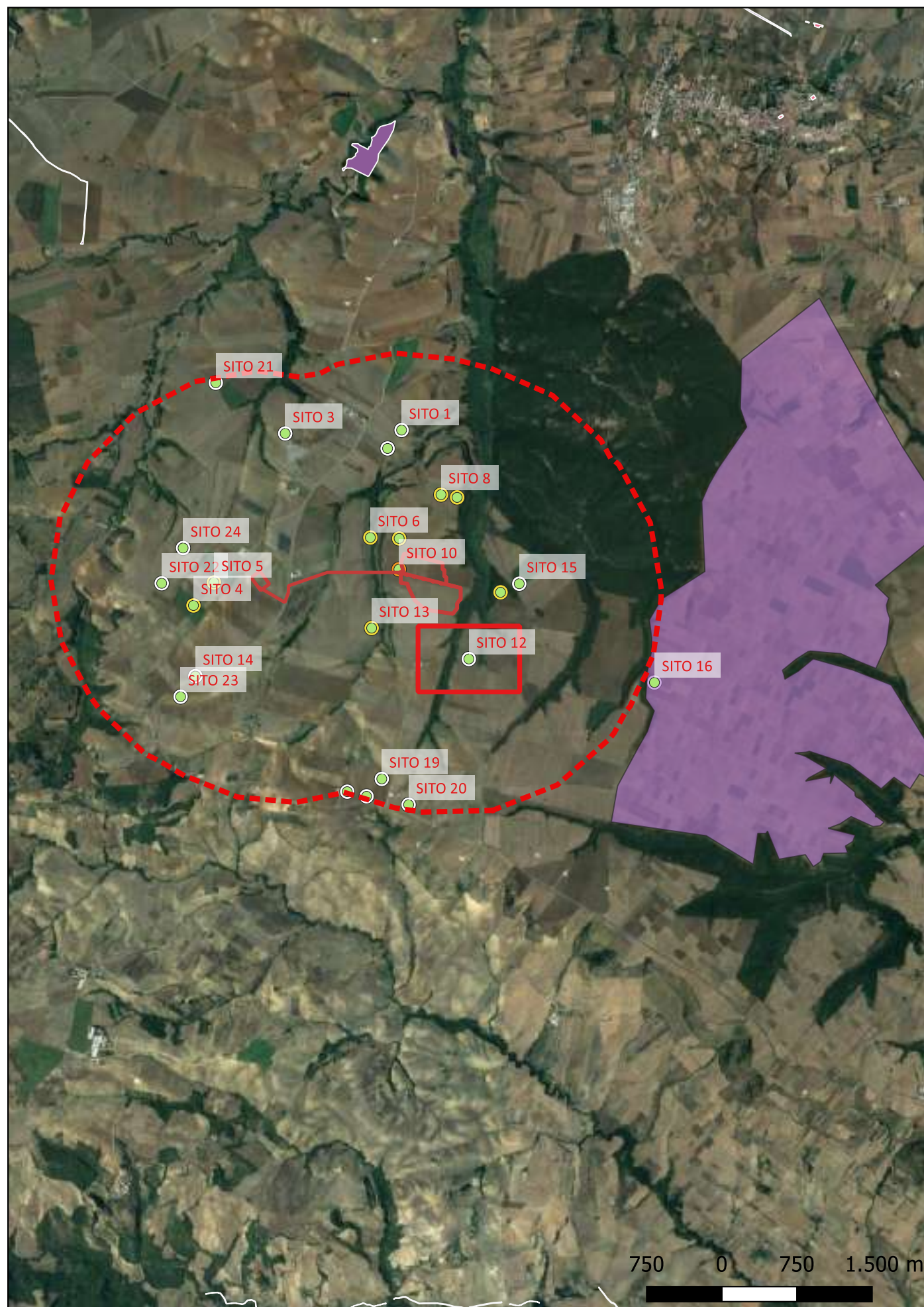
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Area di mq 50 ca con rada concentrazione di tegole, coppi, fr di ceramica acroma.



Sito 13 - SITO 13 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_13)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - VALLONE DI ACQUA CASCIA,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Area di mq 100 ca caratterizzata da una media concentrazione di pietre, fr di tegole, pareti di dolia, fr di ceramica acroma e fr di anfore.



Sito 14 - SITO 14 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_14)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - MASS. SPADA,

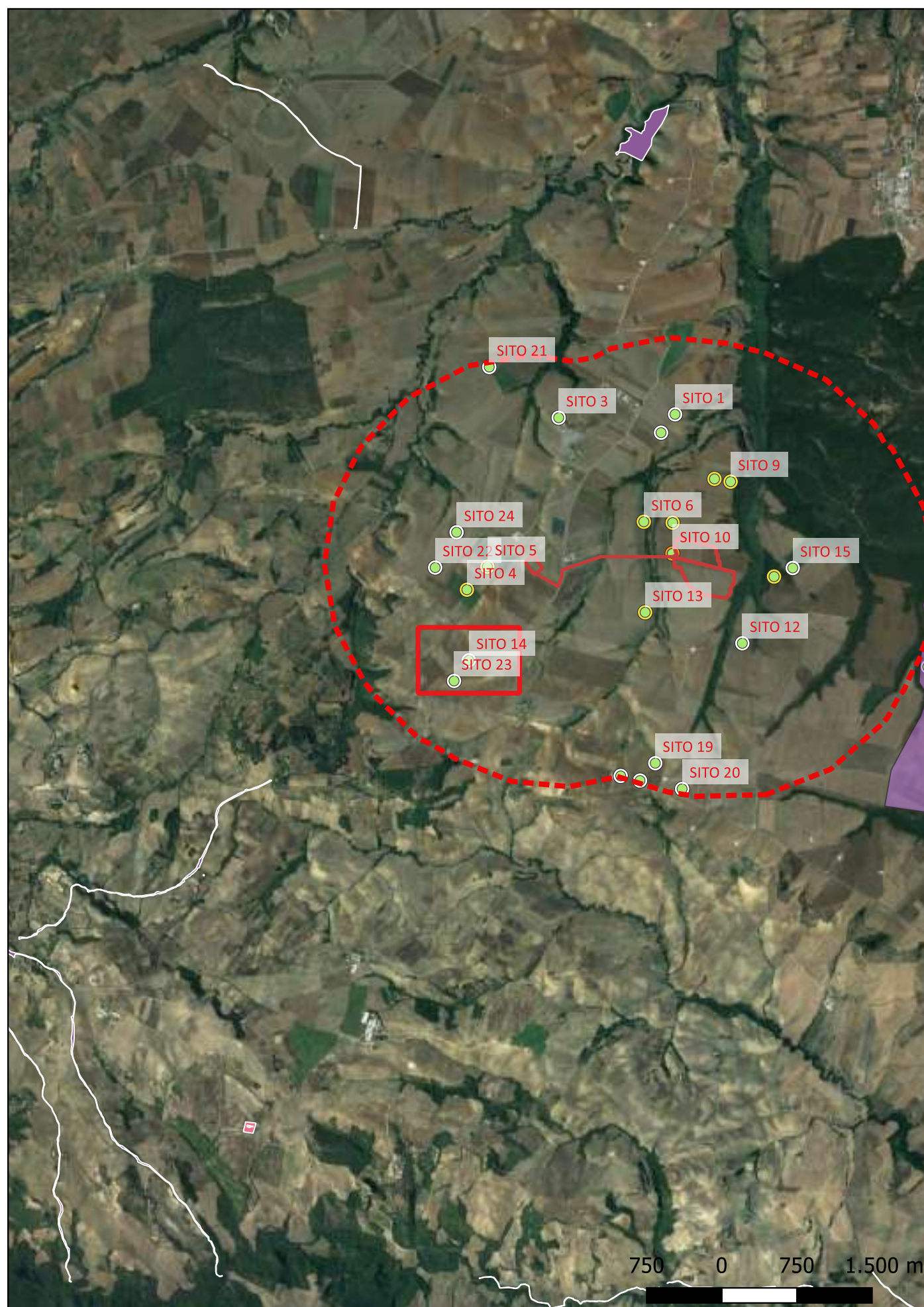
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Area di mq 200 con dispersione di materiale fittile e pietrame; presenza di laterizi, fr di grandi contenitori e ceramica acroma.



Sito 15 - SITO 15 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_15)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - MASS. ROSALI,

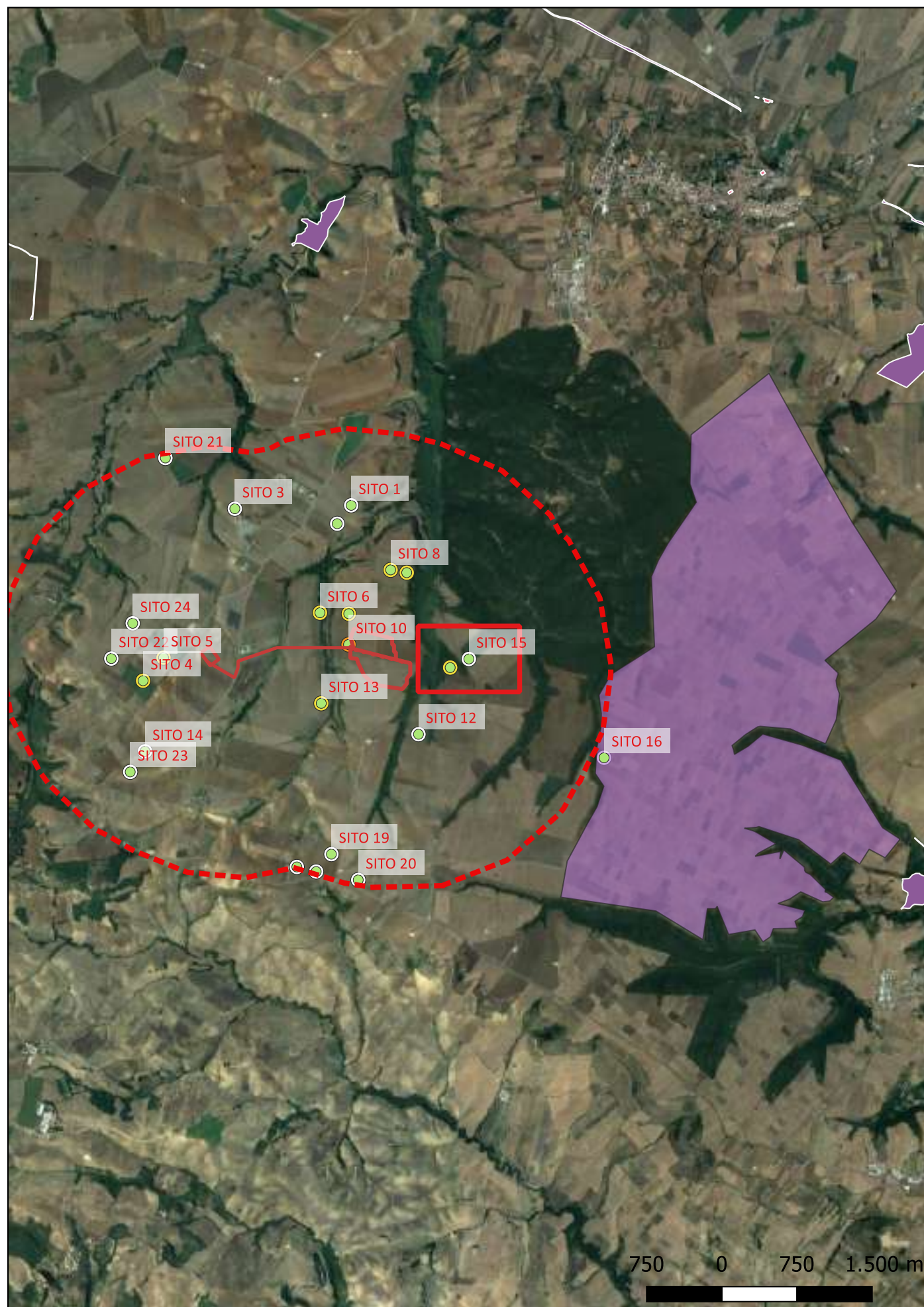
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Area di mq 200 ca di forma allungata con rada concentrazione di laterizi, fr di ceramica comune, sigillata africana e un orlo di dolio.



Sito 16 - SITO 16 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_16)

Localizzazione: Banzi (PZ) - VUTUSARO,

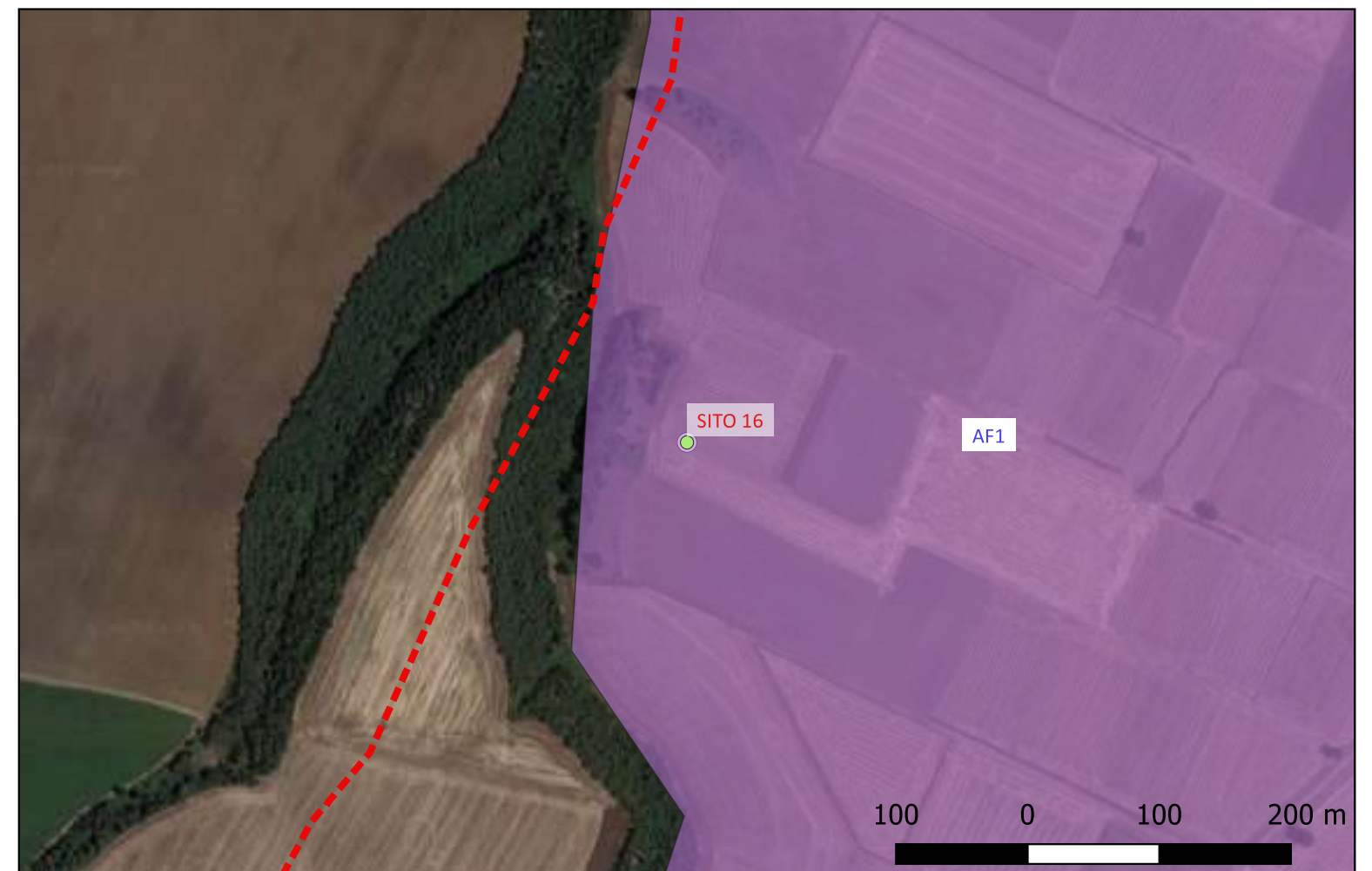
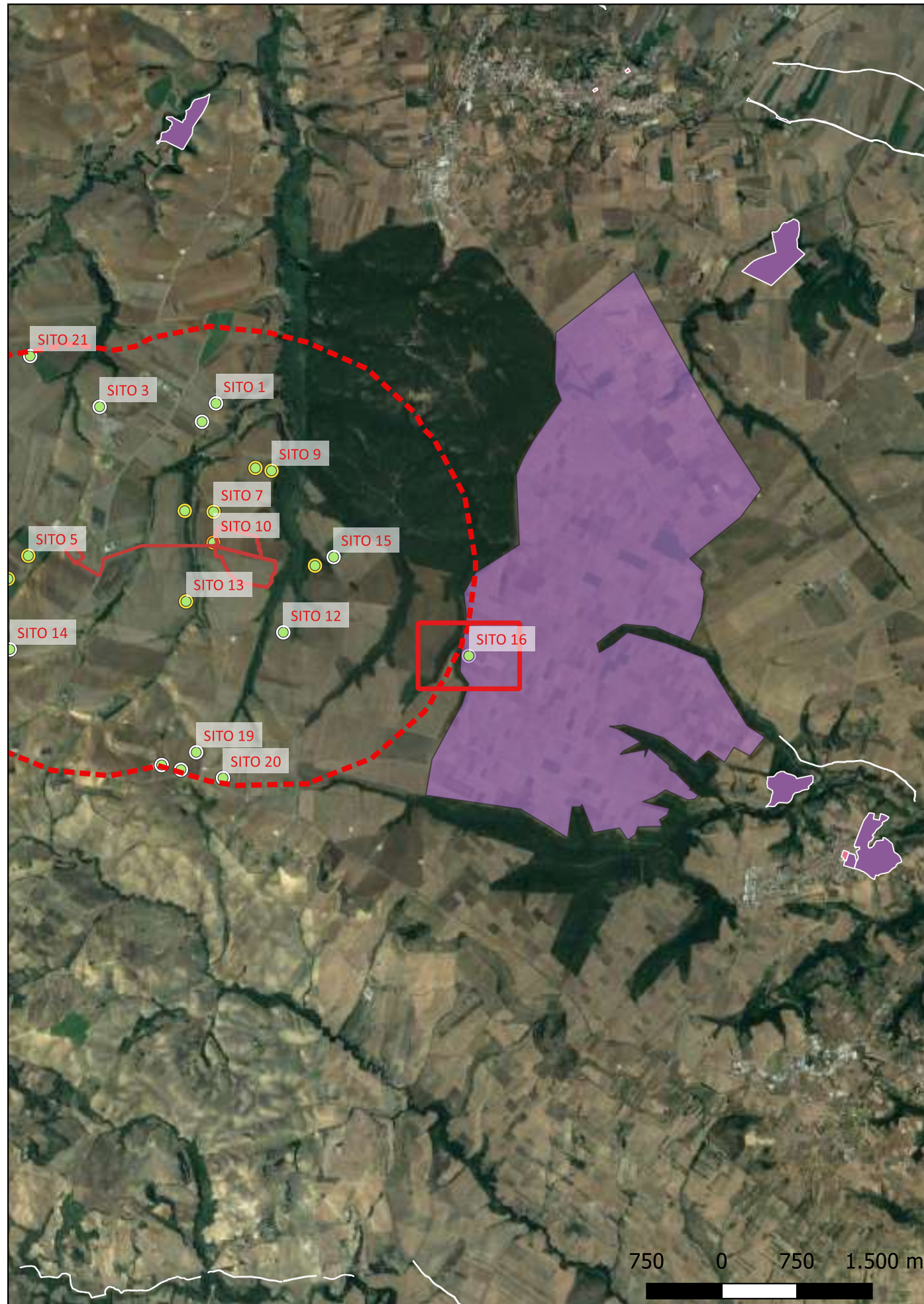
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Area di mq 50 ca con radi fr di coppi e tegole



Sito 17 - SITO 17 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_17)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - MASS. S. PROCOPIO,

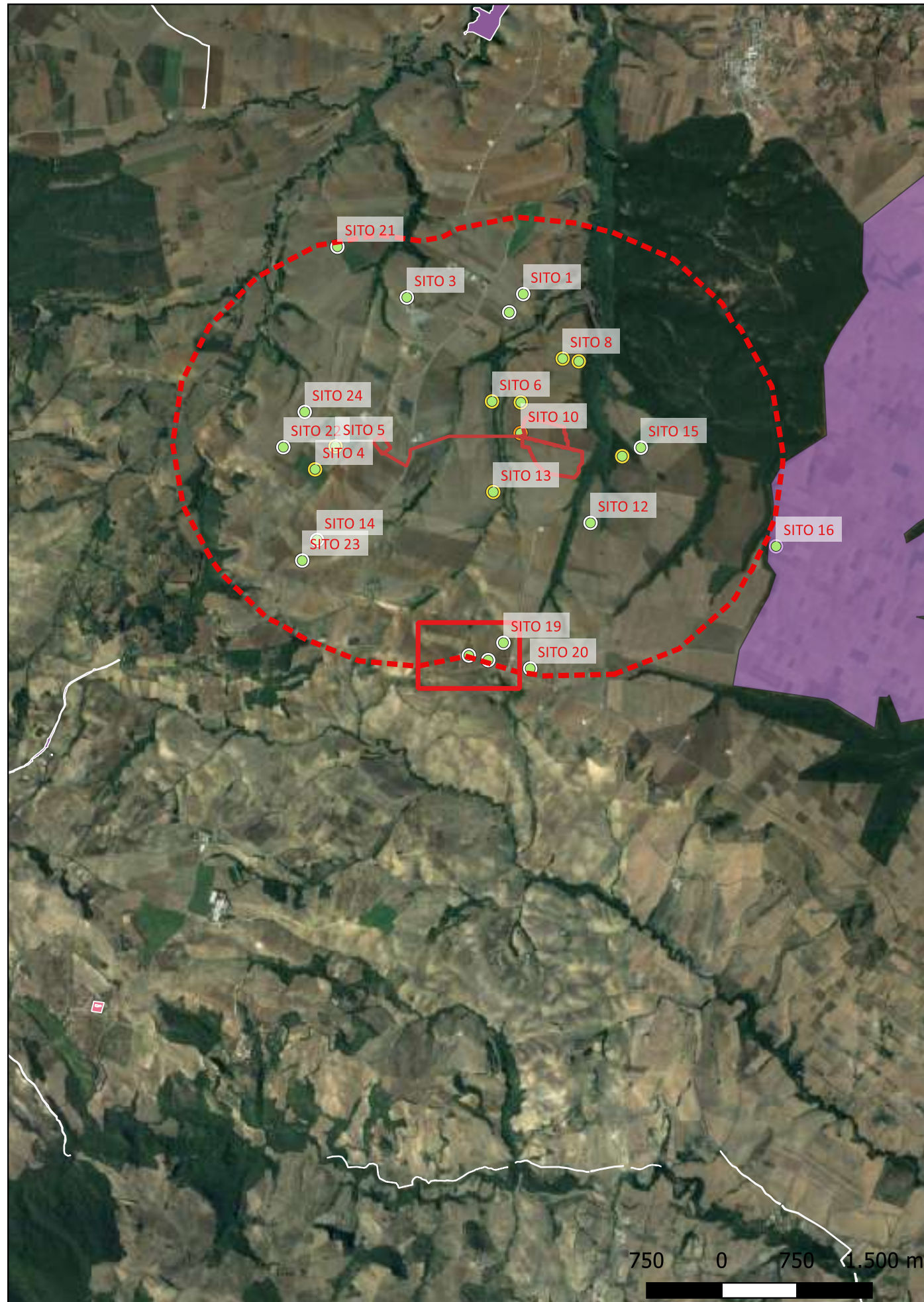
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Area di mq 200 con notevole concentrazione di ceramica acroma, sigillata africana, vernice nera e dolia



Sito 18 - SITO 18 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_18)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - MASS. S. PROCOPIO,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana, Età Romano repubblicana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Area di mq 200 con notevole concentrazione di ceramica acroma, sigillata africana, vernice nera e dolia.



Sito 19 - SITO 19 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_19)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - MASS.S. PROCOPIO,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Area di mq 50 ca con presenza di ciottoli e pochi frr laterizi e di ceramica a vernice nera.



Sito 20 - SITO 20 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_20)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - MASS. S. PROCOPIO,

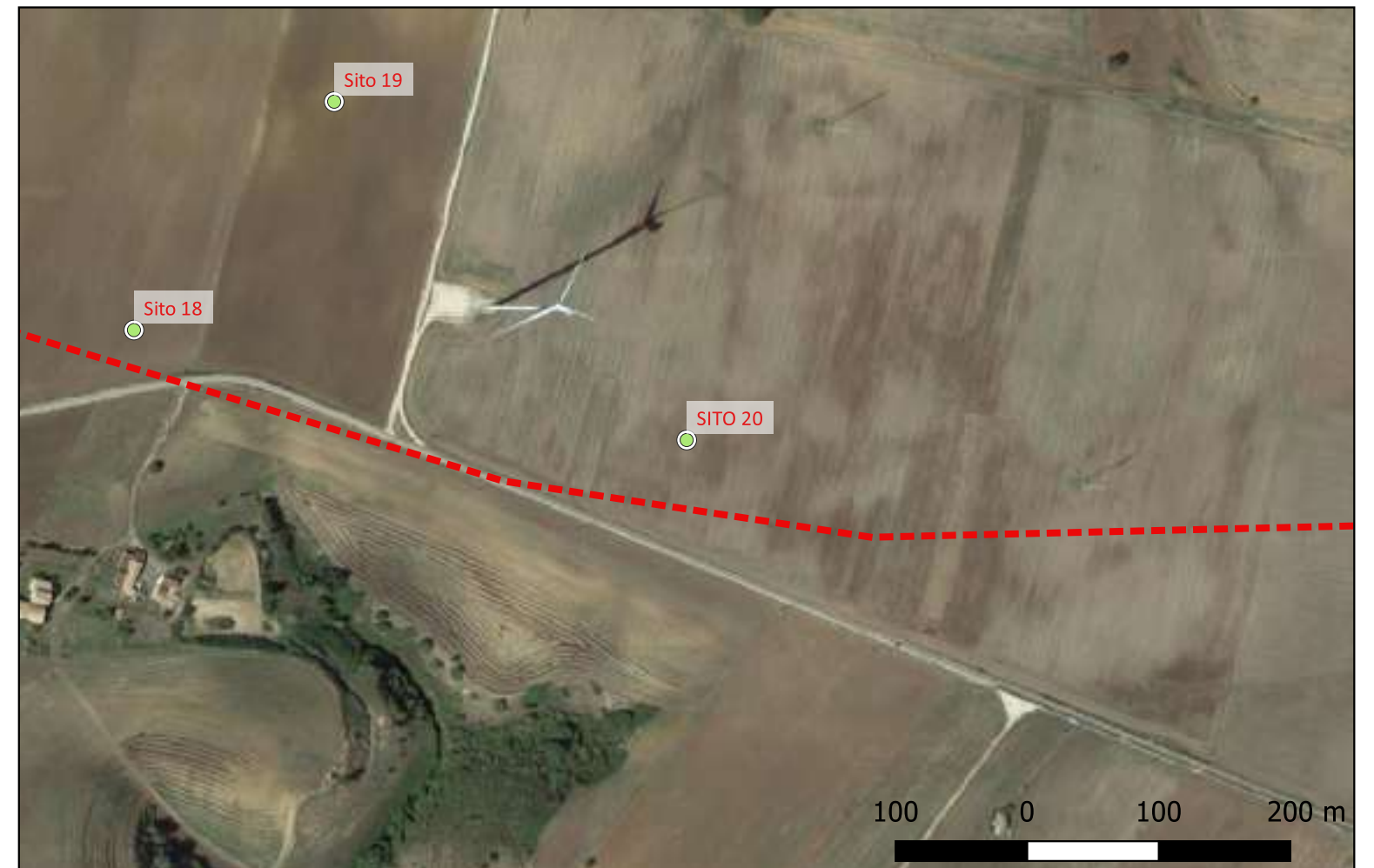
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Neolitico, Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Area di mq 50 ca con concentrazione di laterizi, ciottoli, impasto e ceramica comune



Sito 21 - SITO 21 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_21)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - MASS. COSCIA,

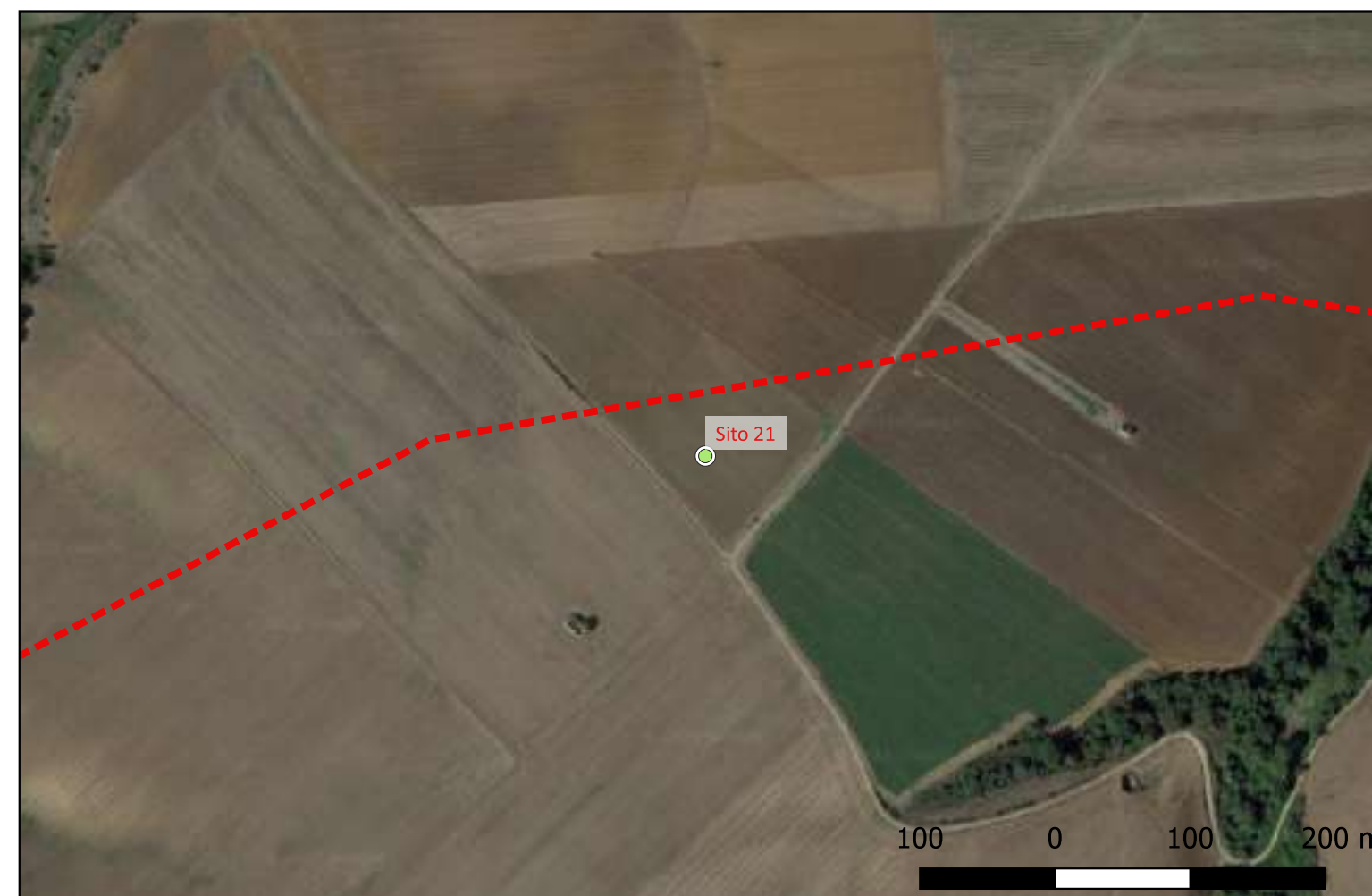
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

ALONE DI DISPERSIONE



Sito 22 - SITO 22 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_22)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - MASS. VIGILANTE,

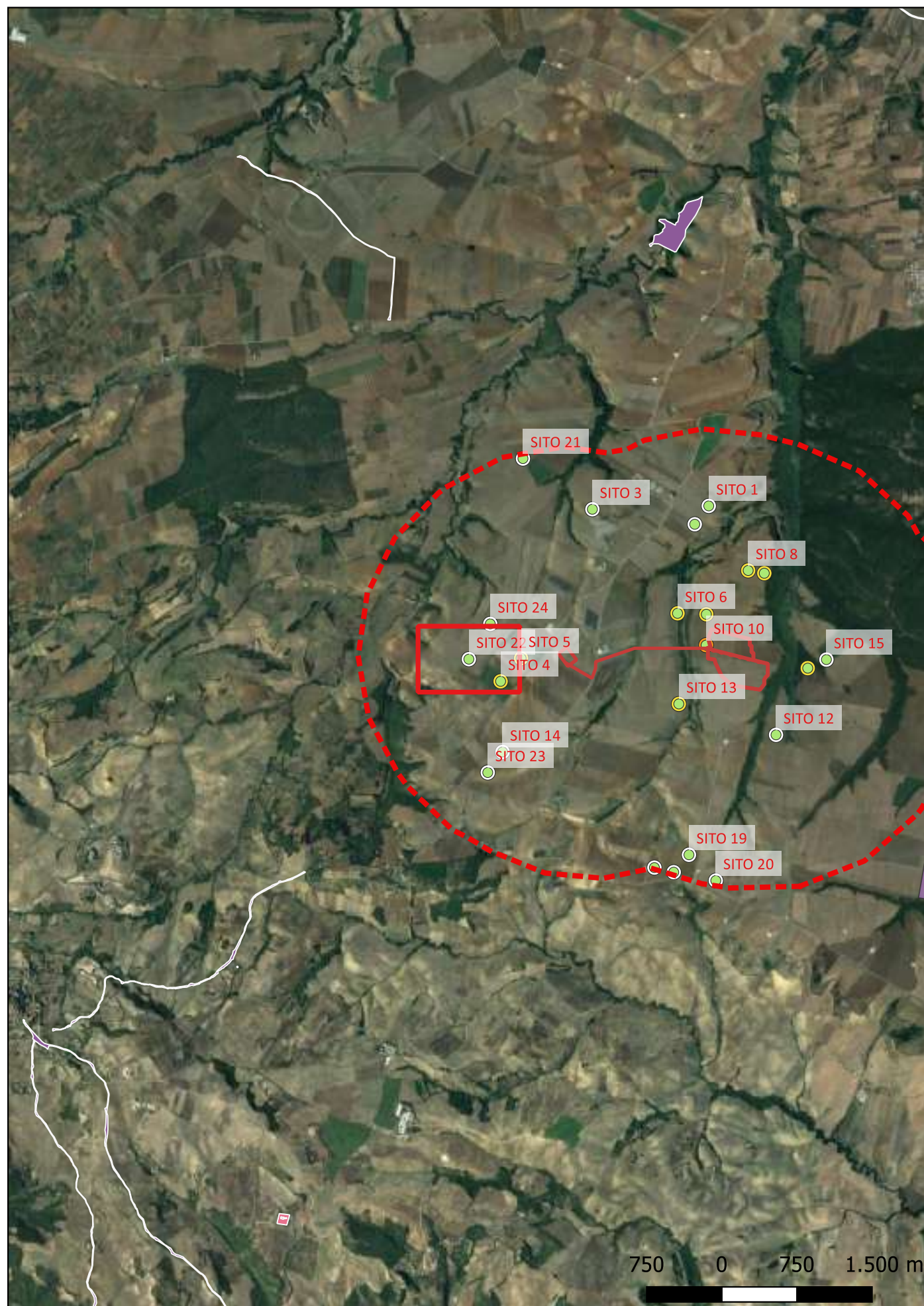
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

ALONE DI DISPERSIONE SOPRATTUTTO DI LATERIZI



Sito 23 - SITO 23 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_23)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - MASS. VIGILANTE,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

ALONE DI DISPERSIONE DI MATERIALE CERAMICO E LATERIZI ED ELEMENTI DI COSTRUZIONE



Sito 24 - SITO 24 (SABAP-BAS_20222_00090-ATK_000010_24)

Localizzazione: Forenza (PZ) - CASALINI,

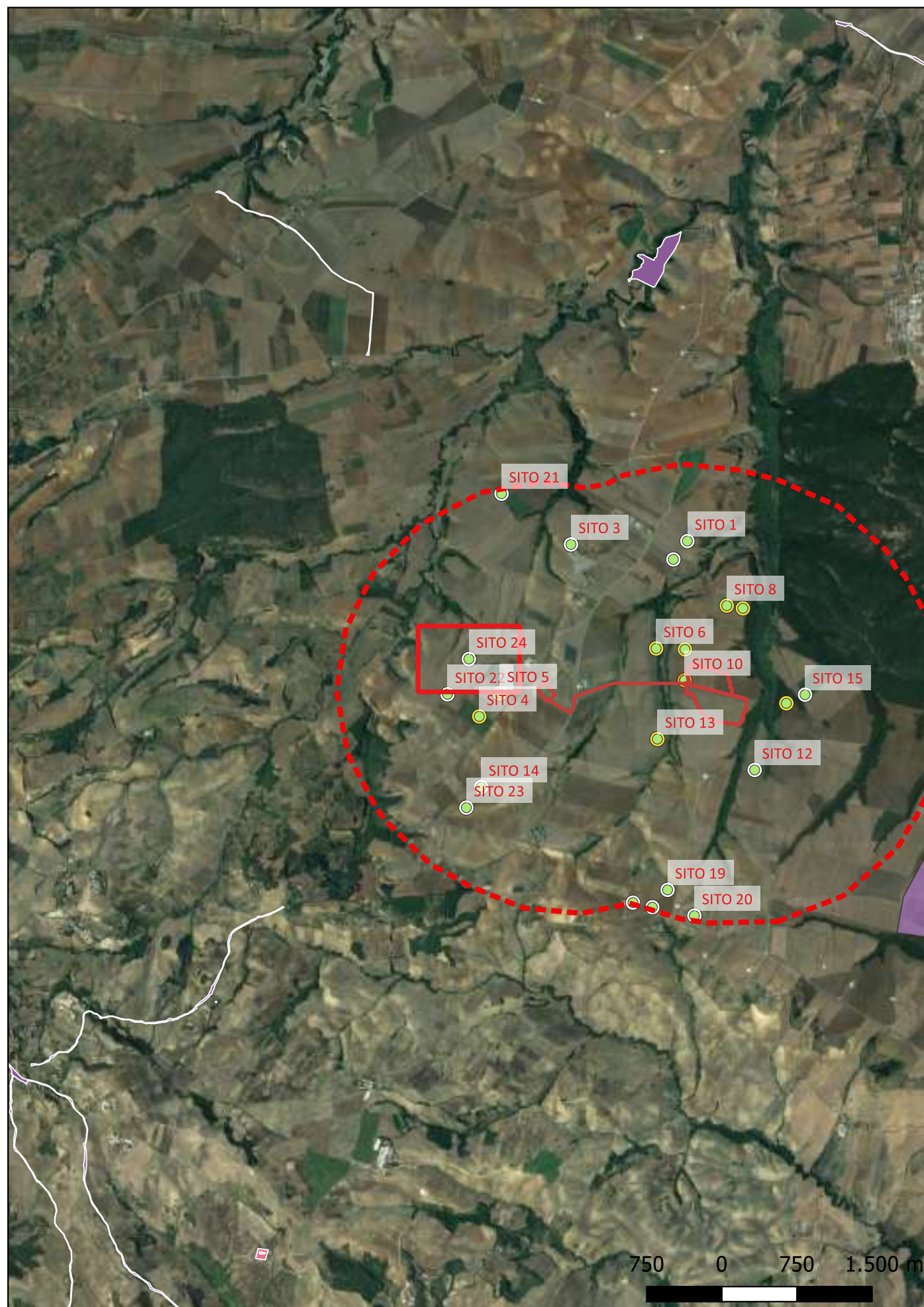
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Si rinvennero numerosi frammenti di laterizi ad alae e ciottoli alcuni di forma rettangolare. Nessun elemento ceramico si rinviene. (probabilmente il deposito archeologico è stato intaccato solo in superficie)



Sito AF1 - AF1 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_AF1)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - ,

Definizione e cronologia: anomalia rilevata sul terreno, {}. {non determinabile},

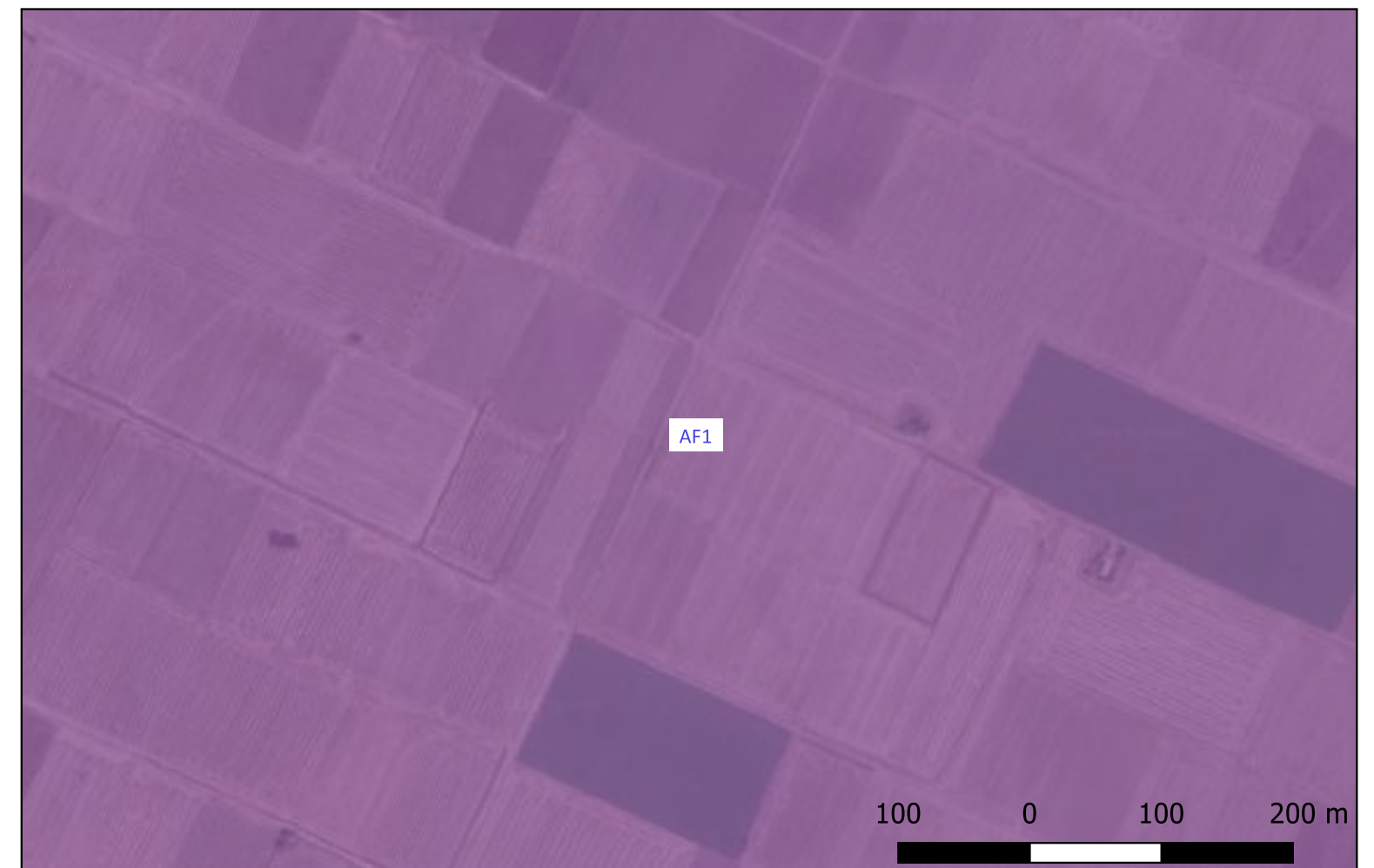
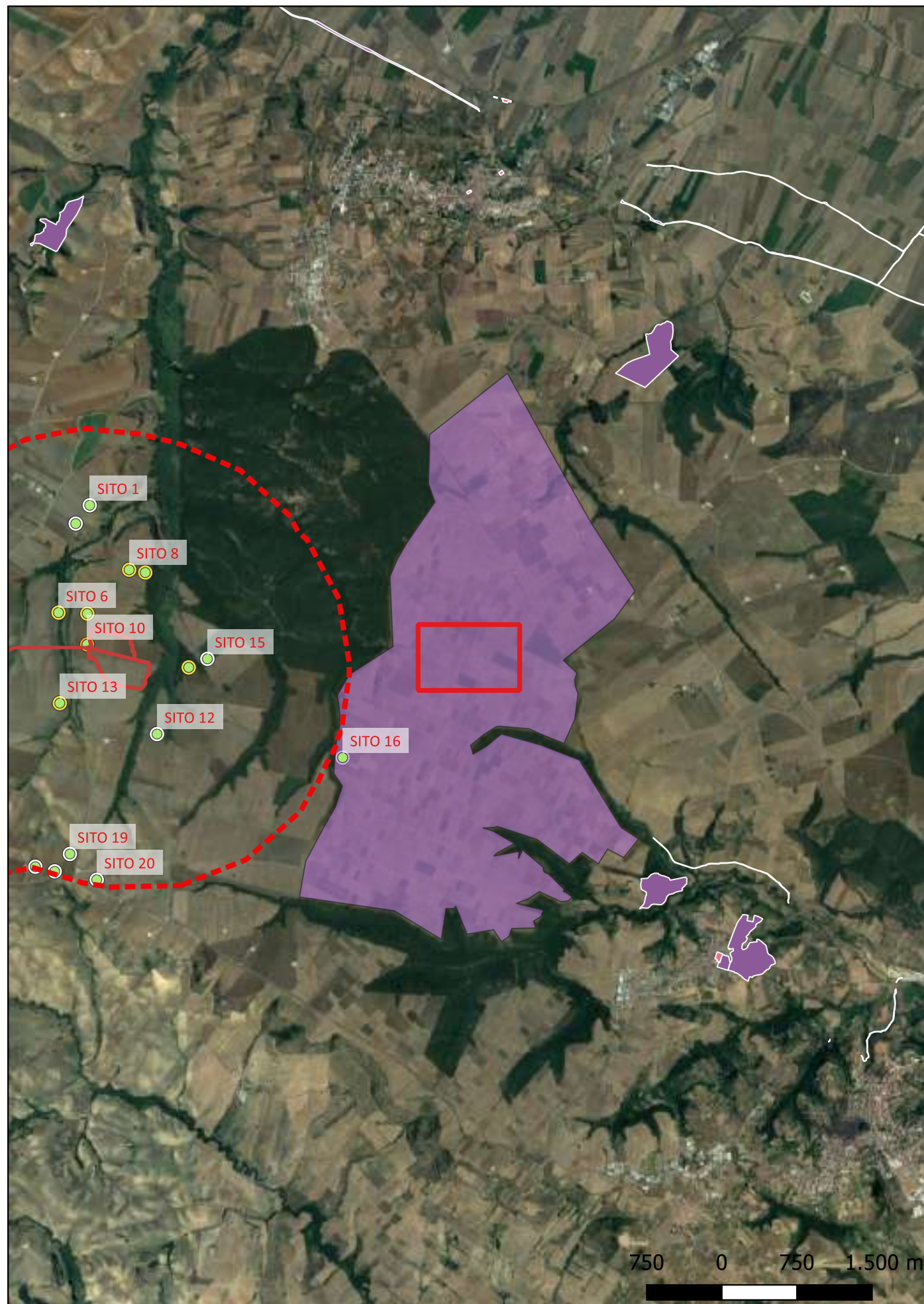
Modalità di individuazione: {fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 8

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

anomalia di forma irregolare in cui è possibile riconoscere più gruppi di campi suddivisi in modo regolare secondo moduli e orientamenti diversi, verosimilmente esito di centuriazione. La zona nord-orientale è orientata in senso SW-NE, mentre quella centrale in area Piano dei Tre Titoli presenta un orientamento in senso NW-SE. Segue l'area più a S con orientamento analogo con maggiore angolazione in direzione SE. L'ampia area di Ralle Nuove nella porzione S di quest'area, invece, presenta un modulo maggiormente allungato rispetto alle due zone precedenti, con orientamento NW-SE maggiormente angolato



Sito af 2 - AF 2 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_af 2)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - ,

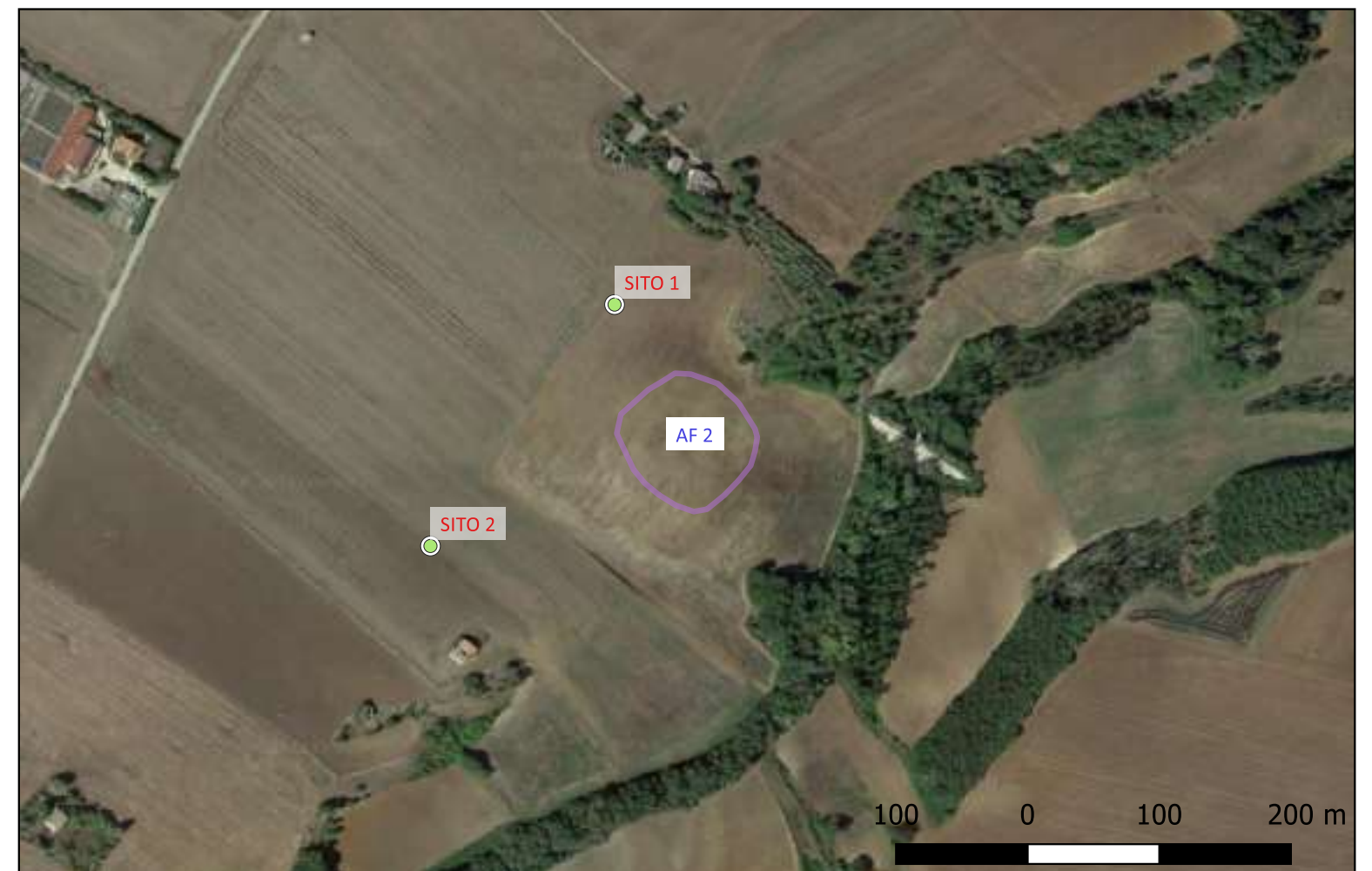
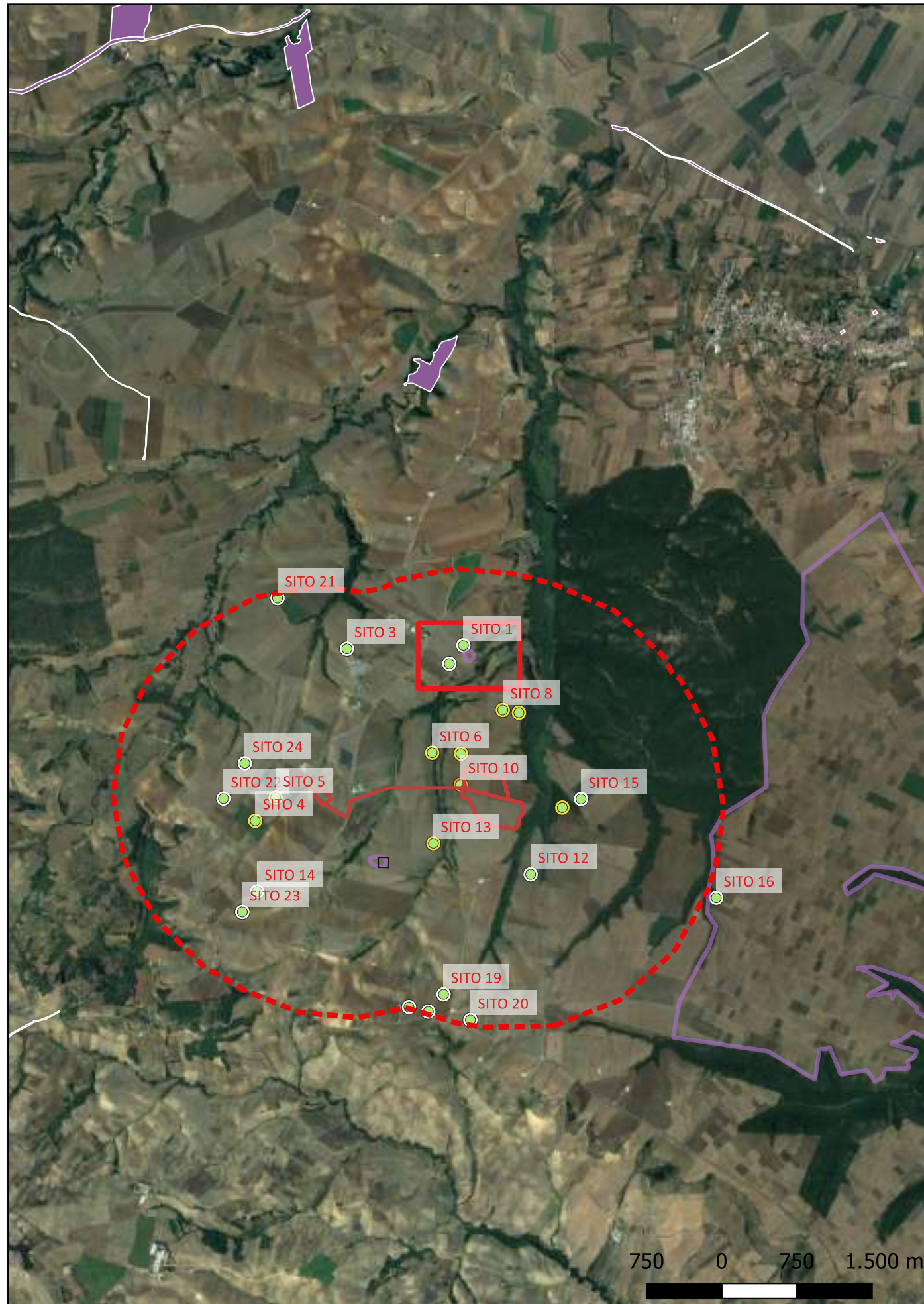
Definizione e cronologia: anomalia rilevata sul terreno, {}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {fotointerpretazione/foto restituzione}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

ANOMALIA AREALE DI COLORE BIANCASTRO E FORMA SUBCIRCOLARE, CON IL PERIMETRO PIÙ SCURO



Sito AF 3 - AF 3 (SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000010_AF 3)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ) - ,

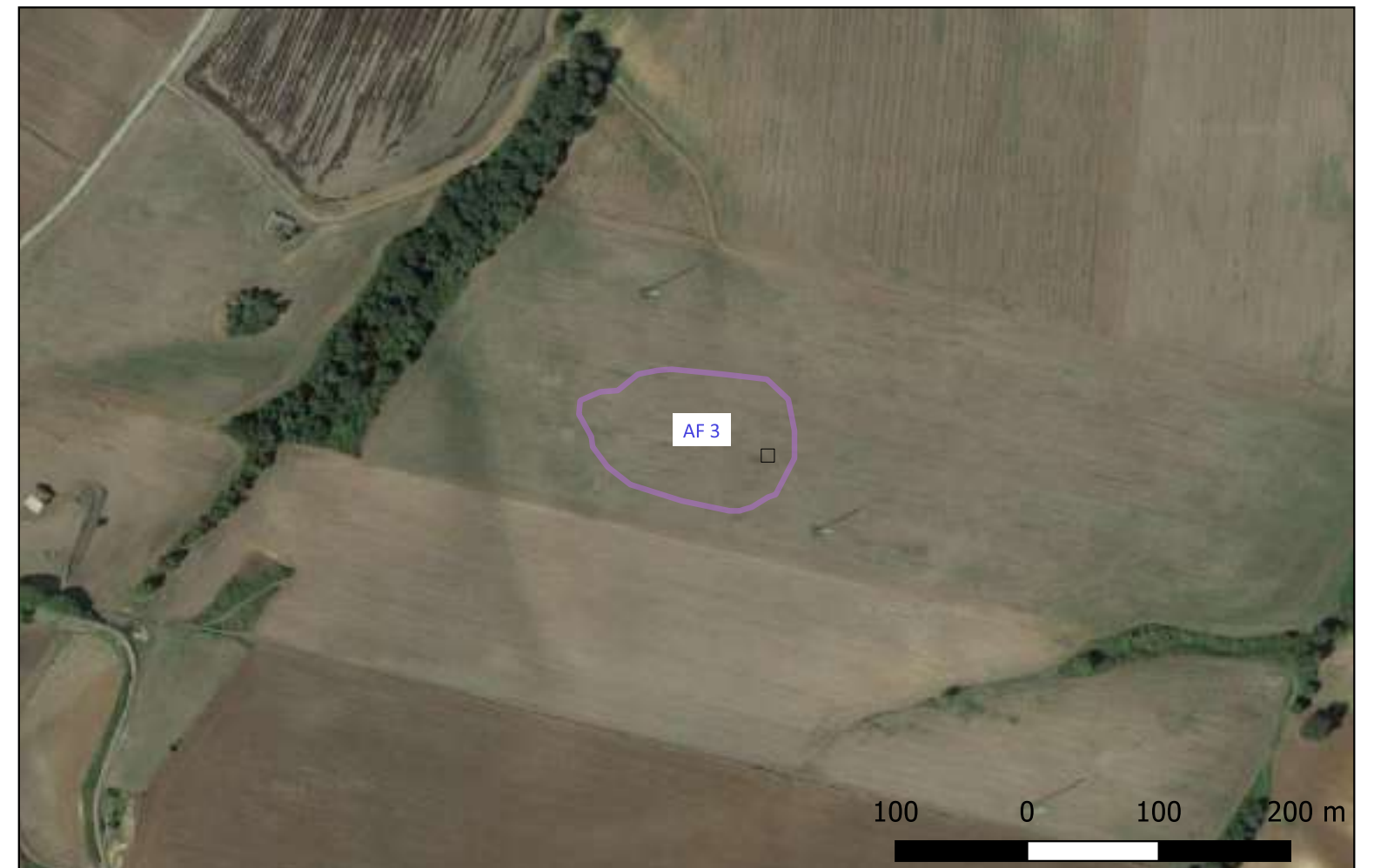
Definizione e cronologia: anomalia rilevata sul terreno, {}, {non determinabile},

Modalità di individuazione: {fotointerpretazione/foto restituzione}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

ANOMALIA DA VEGETAZIONE AREALE DI FORMA SUBCIRCOLARE



1. INTRODUZIONE

La presente INTEGRAZIONE correda il lavoro di verifica preliminare del rischio archeologico per l'intervento relativo alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in agro di Palazzo S. Gervasio, in risposta alle richieste di "perfezionamento atti" del MITE del 21/11/2022, prot. N. 0144937..

Lo studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modificazioni e integrazioni.
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE.
- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).
- circolare di febbraio 2022

Il presente studio è redatto per la verifica preventiva dell'interesse archeologico per conto di Brindisi Energia 1 srl.

Tutti gli elaborati della presente relazione sono stati redatti dalle archeologhe dott.ssa Paola Iannuzziello, dott.ssa Barbara Taddei - in possesso dei requisiti previsti dal D.lgs. n. 50/2016 art. 25 e successivo D.M. 244/2019, iscritte all'elenco nazionale degli archeologi di fascia I - per conto della Società Cooperativa Autokton

Il lavoro è stato implementato col nuovo template GNA, sui 2 km sui quali era stata eseguita la ricerca nella relazione originaria.

1. RICOGNIZIONE-

E' stata eseguita la ricognizione dell'area oggetto di indagine. Non si sono rinvenuti siti nell'area indagata.

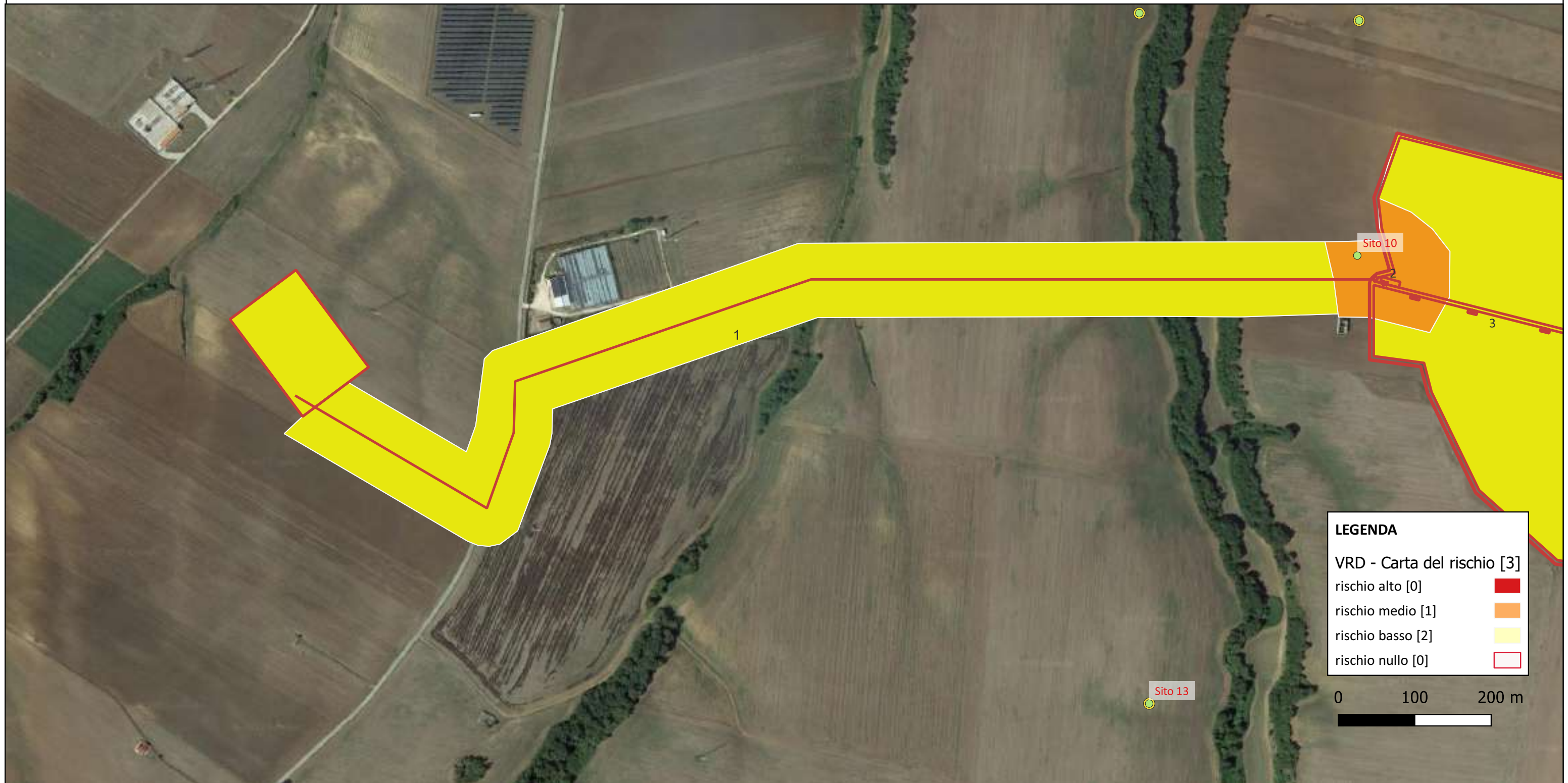
2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Per la redazione del documento di valutazione di impatto archeologico si è proceduto quindi in due step. Il primo datato a marzo del 2022, in cui l'indagine si era limitata alla ricerca bibliografica e d'archivio e alla parte sul telerilevamento. La seconda parte invece, ha previsto la ricognizione a tappeto delle aree destinate alle opere in progetto. Quasi tutti i terreni al momento risultano arati e dunque con visibilità ottima, le uniche difficoltà sono state riscontrate in una parte dell'impianto con copertura a seminativo molto fitto e dunque visibilità scarsa.

Come da schede allegate, è stato attribuito rischio **medio al** cavidotto nel punto in cui entra nell'impianto e la parte occidentale dell'impianto per la presenza del sito n. 10 noto da bibliografia..

Si ritiene tutto il resto dell'opera a **rischio basso**.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000009 - area stazione e cavidotto



Area	Rischio sintesi	Motivazione
stazione e cavidotto	rischio basso	si ritiene l'area a rischio basso per l'assenza di evidenze archeologiche nell'area interessata, tuttavia l'area circostante è fittamente popolata in antico
2	rischio medio	si ritiene l'area a rischio medio per la presenza del sito 10 noto da bibliografia , che non è stato possibile confermare in ricognizione, per una scarsa visibilità

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000009 - area 2



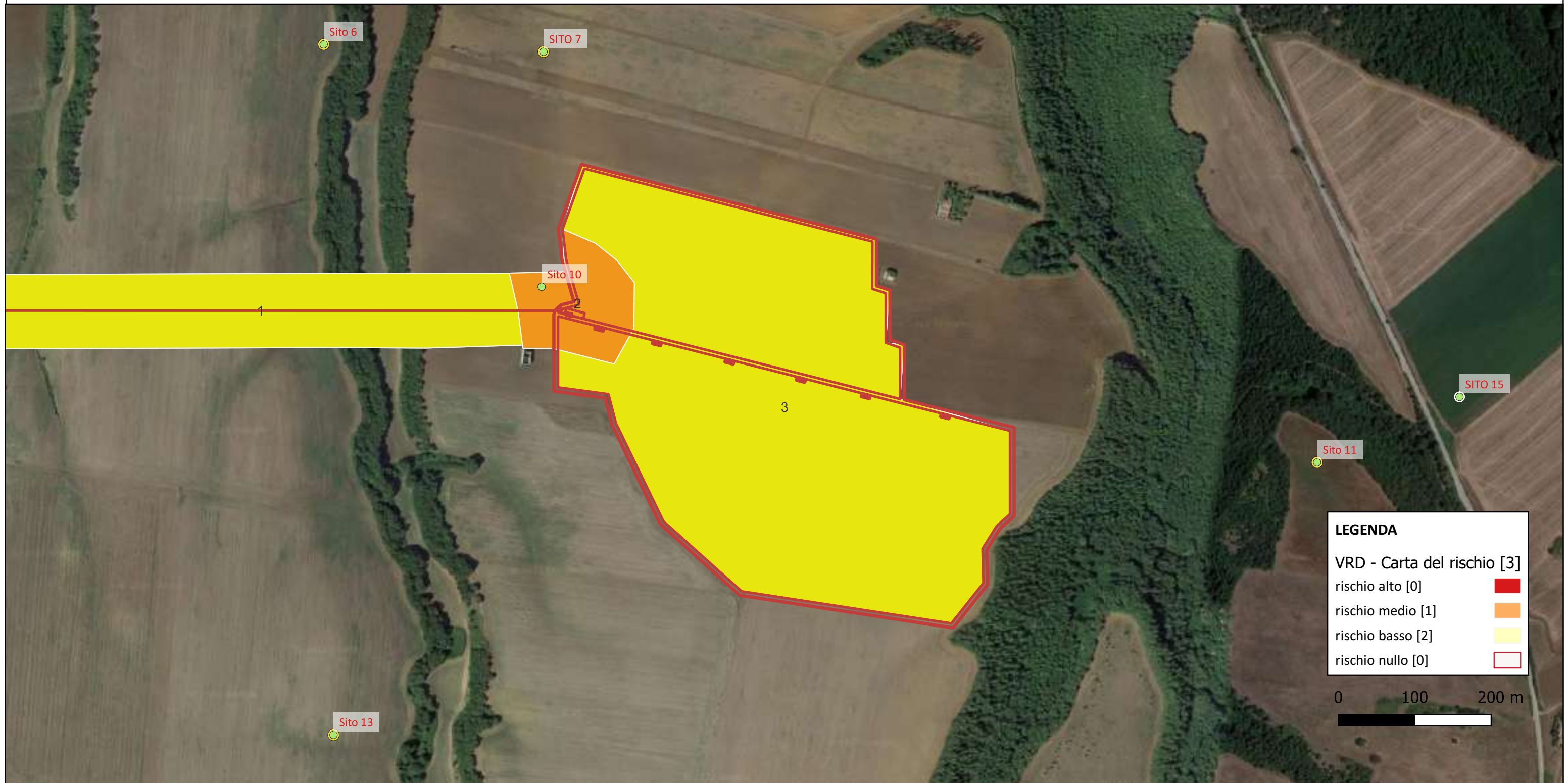
LEGENDA

VRD - Carta del rischio [3]

- rischio alto [0]
- rischio medio [1]
- rischio basso [2]
- rischio nullo [0]

Area	Rischio sintesi	Motivazione
stazione e cavidotto	rischio basso	si ritiene l'area a rischio basso per l'assenza di evidenze archeologiche nell'area interessata, tuttavia l'area circostante è fittamente popolata in antico
2	rischio medio	si ritiene l'area a rischio medio per la presenza del sito 10 noto da bibliografia , che non è stato possibile confermare in ricognizione, per una scarsa visibilità
3	rischio basso	si ritiene l'area a rischio basso per l'assenza di tracce che facciano pensare ad una frequentazione antropica nell'area dell'impianto, pur se l'area circostante è fittamente popolata in antico

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000009 - area 3



Area	Rischio sintesi	Motivazione
2	rischio medio	si ritiene l'area a rischio medio per la presenza del sito 10 noto da bibliografia , che non è stato possibile confermare in ricognizione, per una scarsa visibilità
3	rischio basso	si ritiene l'area a rischio basso per l'assenza di tracce che facciano pensare ad una frequentazione antropica nell'area dell'impianto, pur se l'area circostante è fittamente popolata in antico

BIBLIOGRAFIA

Per quanto possibile, le abbreviazioni delle riviste sono state uniformate all'Archäologische Bibliographie.

Alvisi 1970 – Alvisi G., La viabilità romana della Daunia, Bari, 1970.

Banzi e Tito – M. Osanna, B. Serio, I. Battiloro (a cura di), Progetti di archeologia in Basilicata. Banzi e Tito, suppl. II, Bari 2008.

Battaglino 2010 – M. Battaglino, Ipotesi sulle origini di Genzano, Venosa 2010.

Bottini 1984 – A. Bottini, L'attività archeologica in Basilicata nel 1983, in Atti Taranto 23, 450-460.

Bottini 2008 – A. Bottini, Ripensando il caso di Banzi, in Banzi e Tito (vedi), 11-16.

Buck 1971 – Buck R.J., The via Herculia, in Papers of the British School at Rome, XXXIX, 1971.

BVARP 2012 – BVARP, Rapporto sulle attività archeologiche nei territori di Banzi, Genzano di Lucania, ed Irsina, estate 2012 (Basentello Valley Archaeological Research Project), Saint Mary's University (Canada), <https://www.smu.ca/projects/bvarp/basentello-valley-regional-survey.html>

Capolupo, Giammatteo 2018, V. Capolupo, T. Giammatteo, Metanodotto di variante potenziamento derivazione per Potenza Dn 250 (10") - dp 64 bar - Per inserimento PIL, Commessa: Comis srl, 2018.

Capolupo, Pignataro 2020 – V. Capolupo, M. Pignataro, Installazione di un impianto di produzione di energia da fonte solare di potenza nominale pari a 7.771,95 Kw, Commessa: Studio Energy s.r.l. per Trinasolar Pegaso s.r.l., 2020.

Ceraudo 2015 – Ceraudo G., La Via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale in La Magna Grecia da Pirro ad Annibale, Atti del cinquantaduesimo Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 27 - 30 Settembre 2012, Taranto 2015, pp. 211 – 245.

Cipolloni Sampò 1977-1982 – Cipolloni Sampò M., (1977-1982) Scavi nel villaggio neolitico di Rendina (1970- 1976). Relazione preliminare in Origini, XI : pp. 183-323.

Cipolloni Sampò 1999 - Cipolloni Sampò M., L'Eneolitico e l'Età del Bronzo, in ADAMESTEANU D. (a cura di), Storia della Basilicata, Bari 1999, pp. 67-136.

Ciriello 2008 – R. Ciriello, Banzi: l'esplorazione della necropoli di Piano Carbone. Campagna di scavo 1993-1995, in Banzi e Tito (vedi), 27-32.

Ciriello 2010 – R. Ciriello, Introduzione, in Battaglino 2010 (vedi), VII-XIII. Chiappella 1964 – Chiappella V. G., Il Paleolitico inferiore a Venosa, "BPI", 73, pp. 7- 21.

Colangelo 2015 – L. Colangelo, Parco Eolico "Castellani", Commessa: Wkn Basilicata Development Pe1 S.r.l., 2015.

Del Lungo 2019 – Del Lungo S., (a cura di), Antiche vie in Basilicata. Percorsi, ipotesi, osservazioni, note e curiosità, Firenze 2019.

Di Gregorio et. al. 2020 – Digregorio S., Mutino S., Montanaro S., Tedesco S., Riconoscimento nel comprensorio della Basilicata nord-orientale delle zone d'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 142 c. 1

lett. m del D.Lgs. 42/2004, in COMITATO TECNICO PARITETICO. Protocollo di Intesa tra MiBACT-MATTM e Regione Basilicata. Verbale della seduta del 07 ottobre 2020.

Lacava 1889 – M. Lacava, XI. Genzano di Lucania, in NSc 1889, 195-196.

Marchi 2004 – Marchi M.L. Fondi, Latifondi e proprietà imperiali nell’Ager Venusinus, «Agri Centurati» I 2004.

Marchi 2008a – Marchi M.L., Dall’abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l’evoluzione dei sistemi insediativi, in Storia e archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei (Foggia 19-21 maggio 2005), Bari 2008, pp. 271-290.

Marchi 2008b – Marchi M.L., Dinamiche insediative nel territorio d Banzi: i dati della Ricognizione di superficie, in Progetti di archeologia in Basilicata. Banzi e Tito, Siris, Suppl. II, 2008, pp. 51-59.

Marchi 2010 – Marchi M.L., Forma Italiae 43. Ager Venusinus II, Firenze 2010.

Marchi 2019 - Marchi M. L., Appia Antica, La regina Viarum in Lucania. Dall’Ofanto al Bradano, Venosa 2019.

Marchi, Salvatore 1997 – Marchi M.L., Salvatore M., Venosa. Forma e Urbanistica (Città antiche in Italia 5), Roma 1997, pp. 72-74.

Marchi, Sabbatini 1996 – Marchi M. L., Sabbatini G., Venusia, Formaa Italiae 37, Firenze 1996.

Mutino et. al. 2018 – Mutino S., Bruscella A., Patriziano S., BANZI (POTENZA). La scoperta di tre sepolture “marginali” a Piano Carbone, in BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ON LINE IX, 2018/4.

Osanna 2008 – M. Osanna, Per un progetto di archeologia a Banzi, in Banzi e Tito (vedi), 61-66.

Piperno 1992 – Piperno M., Il Paleolitico inferiore, in Guidi A. Piperno M, Italia Preistorica, 1992, pp. 139 – 169.

Sabbatini 2001 – Sabbatini G., Ager Venusinus I, Firenze 2001

Segre 1978 – Segre A. G., Il Pleistocene e il Paleolitico della Basilicata, in Atti della XX Riunione Scientifica in Basilicata, 16- 20 Ottobre 1976, Firenze 1978, pp. 15 – 39.

Sodo 2008 – M. Sodo, La ricerca archeologica a Banzi: nuove acquisizioni. Le indagini in località Orto dei Monaci (campagna di scavi 2004-2006), in Banzi e Tito (vedi), 33-44.

Tinè 1978 – Tinè S., Il Neolitico della Basilicata in Atti della XX Riunione Scientifica in Basilicata, 16- 20 Ottobre 1976, Firenze 1978, pp. 41- 41.

Torelli 2008 – M. Torelli, L’iscrizione musiva nel balneum di Bantia, in Banzi e Tito (vedi), 45-50.